IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 274 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 4 OTTOBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

La Camera francese ha ratificato il trattato di pace, il quale passerà al Senato per l'approvazione.

Il Senato americano ha respinto tutti gli emendamenti al trattato; resta da discutere un ultimo emendamento che sarà ugualmente respinto.

Come è noto, la tendenza dei senatori repubblicani non è di respingere il trattato ma di approvare delle riserve e delle dichiarazioni le quali menomerebbero le basi fondamentali di esso, tanto che Wison ha già avvertito che riterrebbe come nulla la ratifica se tali dichiarazioni e riserve venissero sanzionate dalla maggioranza.

Il Parlamento italiano, per la sua parte, sarà ben lieto al momento opportuno di ratificare il trattato di Versailles, quello a cui tengono a Parigi.

Questo trattato contiene clausole per le quali il Parlamento dovrà, costituzionalmente, dire la sua parola. Basta accennare alla Lega delle Nazioni che lega veramente le mani dei paesi che ne faranno parte. Non trattasi dunque soltanto di un semplice trattato di pace che non importa oneri e non aggiunge nuovi territori all'Italia.

Tuttavia è probabile che oggi stesso i trattati di Versailles e di Saint Germain saranno ratificati con decreto reale, salvo sempre — come bene è stato detto nella Relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera — la presentazione al Parlamento perchè la Regal Sanzione abbia forza di legge.

Come atto politico e diplomatico, come prova di solidarietà verso gli alleati, la Sanzione Sovrana non potrà suscitare critiche nè opposizioni.

Senza dubbio, quando un decreto deve passare al Parlamento, può anche non essere approvato ed il Ministero responsabile paga lo scotto.

Ma è ovvio pensare che la nuova Camera non respingerà ciò che la Corona ha già approvato con Decreto: qualunque maggioranza monarchica, non foss'altro per omaggio alla Corona, non farebbe a questa il torto di un voto che pur colpendo soltanto il Gabinetto responsabile toccherebbe indirettamente anche il sovrano potere irresponsabile.

Per dubitare della sanzione parlamentare bisognerebbe temere che la nuova Camera sorgesse in maggioranza eterodossa, del che escludiamo assolutamente la possibilità.

Vero è che potrebbe anche questa dei trattati diventare, se non una piattaforma elettorale, un'arma elettorale.

Però i socialisti i quali, al momento della chiusura della Legislatura, dichiaravano non soltanto che avrebbero votato contro il trattato di Versailles, ma minacciavano financo l'ostruzionismo; i socialisti i quali oggi fingono di allarmarsi per il pericolo di una nuova guerra e invocano la pace, come potrebbero decentemente agitare le masse elettorali contro il trattato di Versailles? Forse il detto trattato assicura una pace effimera, e purtroppo non lunga, ma è sempre una pace, mentre un'altra pace, per esempio quella che idealmente vagheggiano i socialisti, non potrebbe raggiungersi che con una nuova guerra. E allora i socialisti sarebbero in contraddizione con i loro attuali allarmi fumanti, mentre poi se è vero, come essi affermano, che l'atto di Versailles sancisce delle ingiustizie, anche l'Italia è una vittima delle ingiustizie, vittima più compassionevole perchè invece di perdere ha vinto: — e per sè e per gli altri.

In fondo, il Governo italiano, sciogliendo la Camera senza attendere la discussione dei trattati, ha reso un servizio agli alleati.

Infatti — a parte che, come all'estero non ignorano, la Camera non poteva continuare tra i pugilati di idrofobi morituri — è certo che i socialisti avrebbero iniziato l'ostruzionismo e molti altri deputati avrebbero parlato e votato contro. L'approvazione, con la defunta assemblea, era più che dubbia. Il Governo volle evitare il pericolo. Oggi i nostri alleati sono vivamente interessati a che le elezioni generali non risultino eterodosse. Perchè se tali risultassero, il trattato versagliese, malgrado le regie patenti, andrebbe in aria, sia pur con quello di San Germano che a gente spregiudicata non fa nè caldo nè freddo. Ecco dunque gli alleati portati a desiderare per l'Italia l'ordine il più..... costituzionale. Eccoli interessati a frenare gli impulsi jugoslavi, a frenare gli scioperi generali nel bel paese ed altro ancora.

Infine gli alleati non potranno che rendere omaggio alla lealtà del Governo italiano il quale, proponendo all'Augusto Capo dello Stato la sanzione dei trattati, dunque impegnando il Monarca, dimostra la precisa volontà di ottenere dalla Legislatura nuova l'approvazione che esige lo Statuto del Regno.

Politica e Diplomazia

(S) **Zurigo**, 2. — Si ha da Vienna: La Grande Commissione sarà convocata per l'8 corrente e l'Assemblea Nazionale per il 14.

(S) **Helsingfors**, 2 — Telegrafano da Reval all'*Hesing Dagsamas* che la Conferenza di Dorpat ha raggiunto la completa unità degli Stati Baltici allo scopo di un'azione comune.

(S) **New York**, 2 — I Sovrani del Belgio sono giunti oggi e sono stati ricevuti dal Vice Presidente della Confederazione Marshall. Le artiglierie dei forti hanno fatto le salve di saluto.

◆ (S) **Parigi**, 2. Il deputato Chaumet ha presentato alla Camera una mozione che invita il Governo a proporre a tutte le nazioni la creazione di un organismo giuridico indipendente permanente che abbia la missione di garantire l'indipendenza dei popoli, la sovranità delle nazioni, l'esecuzione dei trattati e che disponga a tale scopo di una forza internazionale devendosi assicurare il disarmo di tutti gli Stati.

La salute di Wilson

(S) **Washington**, 2 — Si annuncia che il Presidente Wilson, il quale ha passato una buona notte, sta nel pomeriggio meno bene di stamane. E' stato chiamato uno specialista per le malattie nervose. Si è dichiarato che tale specialista è stato chiamato per ragioni di precauzione, allo scopo di assistere Grayson, medico di Wilson.

Alla Conferenza
DELLA PACE

La Svizzera e l'Olanda e la convenzione di Monnheim

La Conferenza ha deciso che il segretariato inviti il Governo olandese a partecipare ai lavori della Commissione che dovrà apportare modifiche alla Convenzione di Monnheim del 1868. Lo stesso invito sarà rivolto alla Svizzera, poichè sebbene il Governo svizzero non abbia firmato la Convenzione, pure è interessato alla navigazione del Reno.

Per gli approvvigionamenti della Polonia

E' stata presentata alla Conferenza una domanda del Governo polacco per ottenere forniture di vestiario per l'esercito e di munizioni, nonchè di materiale rotabile per le ferrovie. La domanda è appoggiata vivamente dal Maresciallo Foch.

Il Consiglio ha deciso di rimettere la questione al Consiglio interalleato di Versailles, per una pronta risoluzione.

Per il rimpatrio dei prigionieri

La Conferenza ha deciso che per il rimpatrio dei prigionieri e per altre questioni da risolvere venga nominata una Commissione formata di cinque ufficiali, uno per ciascuna delle cinque grandi potenze con sede a Parigi. Per la esecuzione del rimpatrio avranno la precedenza i prigionieri polacchi-rumeni-jugoslavi che trovansi ancora in Siberia.

Finlandia, Norvegia e Paesi Bassi alla Conferenza

La Conferenza dopo ponderata discussione ha stabilito che i rappresentanti della Finlandia, della Norvegia e dei Paesi Bassi saranno trattati con la stessa procedura usata nei riguardi dei rappresentanti degli Stati nemici.

Una protesta del Governo austriaco

La Conferenza ha preso visione di una protesta inviata dal Governo austriaco per le persecuzioni alle quali sono sottoposti gli austriaci abitanti nei dintorni dell'Ungheria occidentale assegnati all'Austria. Il Consiglio ha deciso di inviare a Odemburgo una Commissione d'inchiesta composta di ufficiali che saranno distaccati dalle rappresentanze militari interalleate di Vienna e di Budapest.

Un emendamento respinto

(S) **Washington**, 3. — La Commissione senatoriale che esamina il trattato di pace ha respinto un emendamento Fall tendente ad eliminare il rappresentante degli Stati Uniti dalla Commissione per la frontiera belga-tedesca.

I polacchi indignati contro la Conferenza

Varsavia, 3. — In tutta la Polonia regna una grande indignazione per la decisione della Conferenza di provocare un plebiscito dopo 10 anni per la città di Lemberg.

Si vocifera pertanto anche delle prossime dimissioni di Paderevski e si nomina già come successore Bilinski, attuale ministro delle finanze. I socialdemocratici e nazionalisti sostengono tale candidatura.

Il trattato di pace al Senato americano

(S) **Washington**, 3. — Il Senato ha respinto tutti gli emendamenti, meno uno. Il Senato si è aggiornato; esso esaminerà in seguito l'emendamento rimasto sospeso che domanda che gli Stati Unit, non partecipino alla Commissione per le riparazioni.

Tensione jugoslava contro l'Italia per Fiume

Le fantasie della stampa anti-italiana

PARIGI, 3. — Il *Journal* dice aver da Fiume che Fiume prova che la calma della popolazione di Sussak non è che apparente. Un battaglione di jugoslavi è accampato a Buccari e il popolo si prepara, ordisce piani e tiene pronta la *révanche*. E' un errore ritenere che Sussak sia addormentata, morta o rassegnata. Si tratta dell'oriente amico delle lunghe pazienze alle quali seguono fulminee cospirazioni. Ricordiamo che Fiume è più vicina a Monfalcone che a Serajevo.

La *Chicago Tribune* per notizie ricevute dal suo corrispondente da Fiume, dice potere affermare che gli jugoslavi hanno mobilizzato le classi dall'80 al 96. Questa notizia che già apparsa ieri l'altro e poi messa in dubbio, ieri è stata confermata.

La *Chicago Tribune* aggiunge, che l'artiglieria serba è già partita da Zagabria verso Fiume. La guerra con l'Italia si ritiene inevitabile.

In altra edizione lo stesso giornale dà la sensazionale notizia che si sono verificati già combattimenti a Spalato e sulla linea di armistizio. Gli italiani avrebbero fatto dei prigionieri e si scontrarono coi serbi in una vivace lotta, ove si sarebbero stati 200 morti. Aggiunge il giornale, che Wilson, in vista dell'atteggiamento dell'Italia ha determinato di ritirarle il mandato per l'Albania e che à dato ordine a Daniels di sbarcare le sue truppe in Dalmazia, qualora gli italiani attaccassero Spalato, Trau o altro porto Dalmata.

Queste notizie sono state riportate da quasi tutta la stampa francese massime da quella appartenente al partiti di sinistra, che non perdono occasione per mettere in luce l'imminenza del conflitto italo-jugoslavo.

Il *Rappel*, *L'Homme Libre*, *Le Journal de Peuple* in articoli con titoli appariscenti, pubblicano che la nuova guerra fra l'Italia e la Serbia è imminente.

Il *New York Herald* afferma che la Conferenza à deciso di riunirsi in permanenza a causa della gravità della situazione.

(Abbiamo voluto pubblicare senza reticenze quanto a Parigi si è divulgato e si divulga. Da parte nostra, però, abbiamo voluto assumere attendibili informazioni e possiamo affermare che nulla di esatto è in quanto pubblica la stampa francese, sulla falsariga della Chicago Tribune *organo serbo-jugo-slavo.*

E' vero invece che la Jogoslavia ha tentato e tenta con tutti i mezzi di provocare un conflitto coll'Italia; ma che da parte nostra, pur avendo prese tutte le disposizioni per non essere impreparati, si eviterà qualsiasi appiglio che potrebbe giustificare una aggressione jugo-slava).

Le precarie condizioni interne
della Jugoslavia

Il sacerdote italiano Cauzzi il quale internato prima dall'Austria e poi incarcerato dai serbi a Ragusa è riuscito ad evadere, fornisce queste sue impressioni sulla Jugoslavia:

« Dopo la felice riuscita della mia evasione, mi tornano alla mente alcuni punti che lumeggiano di riverbero anche la situazione politica serba. Dico serba, più che jugoslava, perchè davvero tutto si riduce, si voglia o non si voglia, alla gran Serbia. Appena l'Ordinariato vescovile di Ragusa ebbe da Capitanato distrettuale serbo comunicazione dell'accusa della messa funebre da me letta nel natalizio di re Pietro, ne fu spaventatissimo.

Debbo dire però a sua lode, che non mi cercò come l'Ordinariato di Sarajevo, dicendo di non sentire il dovere *di difendermi, perchè come italiano di sangue bollente potevo assai nuocere alla monarchia A. U. e alle sue forze militari*. Naturalmente tale dichiarazione legittimava tutte le sevizie possibili contro di me. Dunque quel di Ragusa, atterrito, non pensò neppure per un momento a chiamarmi ad esame, *ad audiendum verbum*. Lasciò al capitano mano libera, come Pilato: *Quid vobis videtur, facite*.

Ecco quindi in moto dapprima il tribunale civile di Ragusa, che mi assolse subito, poi quello militare serbo e il suo capitanato serbomane, dai quali mi salvai colla fuga. Sono questi serbi e serbomani che l'hanno a morte coll'Italia. Nei loro giornali, pretesi jugoslavi, non fanno altro che cercare episodi cervellotici di atrocità italiane nei paesi occupati. Tutto stereotipato da buffoneschi uffici della stampa di Spalato e di Belgrado, organi del governo. Le barche e navi italiane che portano generi di prima necessità a Gravosa, e altrove, a prezzi miti, in vendita alla popolazione, sono spesso oggetto di violenze brutali da parte della soldatesca serba che li vorrebbe scacciare.

Il popolo affamato e mal vestito protesta ed interviene clamorosamente. Allora i serbi passano ad altre astuzie. Requisiscono e *mandano in Serbia* quel che loro piace, pagando come vogliono, e pel resto addossano esosi diritti di dogana, facendo rincarire la roba del doppio.

Il comandante delle truppe francesi a Ragusa non si mosse quando gli feci consegnare a mano la mia domanda di protezione e di difesa contro la bestialità serba. L'ufficiale stazionario mi respinse quando vi cercai rifugio e scampo. Il superiore di una casa religiosa, al quale ricorsi per asilo, sia per qualche ora, nella mia evasione, mi rifiutò affermando di voler piuttosto aver da fare col diavolo che coi serbi. Il movimento anticattolico e panserbo del così detto *clero nazionale jugoslavo*, è prettamente scismatico, riaccolato a tutto vapore dai serbi a Spalato e in tutta la Jugoslavia. Molti, esasperati dalle violenze serbe, invece di Jugoslavia la chiamano *Jugoslomia*. (« Slomitise » vuol dire in slavo « spezzarsi ») Dappertutto non si fà che reclutare soldati o per amore o per forza. Usasi di leve via leve non farne che succederai ininterrottamente. Tutti poi, si devono firmare come volontari di pochi mesi. Passati questi non vengono rilasciati affatto, ma fatti marciare per forza in altre località lontane. Naturalmente poi molti in marcia si danno alla fuga. Le diserzioni sono continue. I *canalesi* che non vogliono saper di leva, vengono trattati come ribelli. Le loro donne e madri imprigionate; minacciati di veder incendiate e rase al suolo le loro case. Le povere vittime vengono poi condannate ai lavori forzati. Parlai con giovani idealisti che, dalle provincie occupate, qualche mese fa passarono nella Jugoslavia. Credevano dover nuotare nel latte e miele. Invece furono fatti militari, ordinati di marciare in Montenegro. Rimpiangevano il male abbandonato focolare domestico, e.... all'ultimo momento alla vigilia della partenza o lungo la marcia scomparivano.

Parlai con musulmani ed anche ortodossi dell'Erzegovina che imprecavano al momento in cui, dopo si lunga guerra, furono di nuovo fatti soldati serbi, e spiavano e combinavano il modo di disertare. Una truppa di coscritti cattolici dalmato-erzegovesi partiva dopo prestato il giuramento urlando di rabbia. Parlai in caserma con macedoni più che vecchi fatti venir dall'America col miraggio di terre e case ed oro in regalo nella patria libera. Sbarcati ad Havre da battelli francesi, furono subito vestiti da soldati sotto colore del viaggio gratuito traverso la Francia. A Tolone vennero senz'altro irreggimentati, trasportati e tenuti mobilizzati nelle caserme a disposizione, e chi s'è visto s'è visto. I poveretti piangevano a lagrime infuocate, maledivano l'istante in cui lasciarono l'America, e facevano combriccole di fuga.

La Francia gioca coi serbi come il gatto col sorcio che ha ghermito. Essa investe ed ha investito con loro già da tanto tempo prima della guerra enormi capitali. L'esercito serbo tutto deve ad essa. Vidi a Sabac e in cento altri luoghi che strade, ferrovie, ponti, banche, stazioni d'acque termali e minerali, alberghi, squole, edifici governativi, caserme, tribunali, ecc., tutto è d'oro francese. La Francia si vuole assicurare del suo credito con una più grande Serbia, con la galvanizzata Jugoslavia o Jugoslomia. E riuscirà? La prepotenza, l'anarchia, la fame, la coercizione forzate, la svalutazione spaventosa della moneta, l'aumento vertiginoso e continuo delle paghe agli agenti politici militari e funzionari, unicamente mediante il metodo austriaco di stampare banconote, le tasse che non si pagano da nessuno, il malcontento crescente dei nuovi paesi ex-austriaci, la confusione dei partiti, la sorda e perfida ostilità usata ai non ortodossi, sono brutti sintomi.

Forse non crra chi pensa che basterà un'urto ben dato onde crolli nel giorno provvidenziale tutta l'assurda macchina della Jugoslavia.

ECONOMIA e STATISTICA

ORO ARGENTINO

L'oro depositato attualmente presso le Legazioni dell'Argentina somma a 103.742.788 piastre-oro, delle quali 2.842.113.10 a Roma, 34.152.418,40 a Londra, 66.355.045,16 a Washington e 392.616 presso altre sedi. La somma verrà portata a Buenos-Ayres dalla corozzata *Puegrredon*.

LA GERMANIA DOMANDA CREDITI ALL'ARGENTINA

Buenos Ayres, 1° — La Legazione Tedesca ha domandato al Governo Argentino il credito di cento milioni di piastre per acquistar derrate alimentari.

Contro la disoccupazione
Agevolazioni per l'emigrazione

Ieri la Commissione presieduta dall'on. Nitti, Presidente del Consiglio, per avvisare ai provvedimenti più urgenti in rapporto alla disoccupazione ed alla emigrazione si è riunita di nuovo quest'oggi a Palazzo Braschi, e, dopo lungo esame della materia, ha approvato la relazione e le proposte della Sottocommissione presieduta dall'on. Rossi, composta dei comm. Benednce, Contarini, Giuffrida e De Michelis relatori.

Sono intervenuti alla riunione, oltre i predetti, anche i Ministri Ferraris, Visocchi, e Nava, i Sottosegretari on. Ciappi, e conte Sforza, e il barone Mayor, Commiss. generale della emigrazione.

Le conclusioni alle quali è giunta la Commissione sono riassunte nei provvedimenti seguenti:

— E' stato deciso di semplificare la procedura inerente al rilascio dei passaporti per tutti coloro i quali hanno fermo proposito di espatriare, ritornando in paesi nei quali hanno parenti, interessi e consuetudini di lavoro.

L'autorità prefettizia, i sottoprefetti ed i questori sono autorizzati a rilasciare i passaporti con la massima sollecitudine e di regola, come prescrive la legge nelle 24 ore dalla presentazione della domanda.

La procedura rapidissima che è stata adottata non dovrà però diminuire, per nulla, l'attiva vigilanza del Commissariato dell'Emigrazione e delle autorità prefettizie sugli arruolamenti di gruppi operai fatti per conto di una stessa Ditta, o da uno stesso arruolatore, evitando, in ogni caso, qualsiasi tentativo di sfruttamento, o di inganno, e danno degli emigranti.

Il contributo che sarà dato di nuovo alla emigrazione rende necessaria la intensificazione della attività degli organi statali rivolta a preparare all'estero le migliori condizioni possibili di trattamento giuridico ed economico per i nostri lavoratori.

A questo scopo si affretteranno le intese già iniziate coi Governi esteri e si inizieranno le altre più urgenti; e sarà resa più organica ed estesa l'azione degli Uffici consolari e dell'emigrazione, mediante allargamento di tali uffici e la migliore loro organizzazione.

Si dovrà anche favorire il collocamento all'estero di imprese, di cooperative di produzione e lavoro, di istituti di produzione e consumo; insieme, a lato, o al seguito della mano d'opera.

D'altra parte in questo momento si trovano già all'estero alcune missioni che sono state inviate in diversi paesi i quali si presentano, per i nostri interessi e per la nostra mano d'opera, col carattere di centri di speciale attrazione per grandi masse migratorie.

Si sono predisposte pratiche per opere di avviamento e di colonizzazione che saranno intraprese non appena il lavoro di preparazione che il Governo ha tracciato, avrà sorpassato il periodo iniziale.

Parlamenti esteri
FRANCIA
La discussione finale del trattato

(S) **Parigi**, 3 — *Camera dei Deputati* — Numerosi deputati continuano a fare dichiarazioni di voto.

Piou, pur facendo riserve sulle garanzie finanziarie e militari del trattato, dichiara che i membri dell'azione liberale voteranno la ratifica di esso.

Delahaye, a nome dei realisti, pur rendendo omaggio all'attività del Presidente del Consiglio Clémenceau, dichiara che non ratificherà un trattato il quale riafferma l'unità della Germania.

Maginot, deputato di Verdun, a nome di un certo numero di colleghi delle regioni liberate, dichiara che essi non potranno approvare il trattato il quale non tiene abbastanza conto delle prove subite dai dipartimenti delle frontiere e non dà loro che garanzie insufficienti, tanto per la riparazione dei danni, quanto per la sicurezza di tali dipartimenti, che subirono tante volte l'invasione.

Violette e Merlin, radicali, e Bongère, conservatore, dichiarano che voteranno il trattato. Hubert-Rouger, a nome dei socialisti minoritari, dichiara che i suoi amici non possono associarsi al voto chiesto alla Camera. Lafen, a nome del partito socialista, legge una lunga dichiarazione, che costituisce una severa requisitoria contro i risultati della Conferenza di Versailles. Mauger, socialista, disconoscendosi dal suo partito, dichiara che approverà il trattato.

La lista degli oratori essendo esaurita, si procede alla votazione fra grande animazione. Lo scrutinio dà luogo alla controprova, durante la quale nell'emiciclo, Clémenceau, circondato da molti deputati, conversa di buon umore con parecchi di essi, fra cui Briand e Barrès.

Ripresa la seduta dopo la votazione, fra un profondo silenzio, il Presidente Deschanel proclama il risultato della votazione.

L'articolo unico del progetto di legge, che stabilisce la ratifica del trattato, viene approvato con 372 voti contro 53.

Subito dopo Deschanel legge il progetto che stabilisce la ratifica della convenzione militare fra la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Nessuno chiedendo la parola, si procede alla votazione e il progetto risulta approvato all'unanimità, con 501 voti.

La seduta è indi tolta.

DICHIARAZIONI DI PICHON

(S) **Parigi**, 3. — All'uscita dalla seduta della Camera il Ministro degli esteri Pichon ha fatto al collaboratore parlamentare dell'*Agenzia Havas* le seguenti dichiarazioni:

Il voto che la Camera francese ha dato ora sul trattato di Pace con la Germania e sui trattati di garanzie militari con gli Stati Uniti e con l'Inghilterra avrà una ripercussione profonda nel mondo intero. La ponderata discussione durata cinque settimane ha condotto ad una piena coonizione di causa. Questa ratifica è la terza avvenuta, dopo quelle dell'Inghilterra e del Belgio.

Il voto odierno dimostra a qual punto la Francia vuole restare strettamente unita ai suoi alleati, l'Inghilterra e gli Stati Uniti, i cui trattati furono votati all'unanimità, e a tutti gli altri, coi quali vuole restare solidale.

Non rimane più che attendere con fiducia, ha concluso il Ministro, la ratifica da parte di un'altra grande potenza, affinchè la pace si dischiuda finalmente per il mondo, così dolorosamente sconvolto dalla guerra.

I 53 CONTRARI AL TRATTATO

(S) **Parigi**, 3 — I 53 deputati che hanno votato contro il Trattato di Pace comprendono 49 socialisti 4 quattro deputati che appartengono a vari gruppi: Franklin Bouillon, Bergeon Lucien, Dumont, Marin.

Settantatrè deputati si sono astenuti; e cioè 33 socialisti, 5 repubblicani socialisti, 18 radicali socialisti, 2 indipendenti, 8 repubblicani di vari gruppi, 4 radicali, 3 conservatori.

Venti deputati erano assenti perchè in congedo.

UN CENTENARIO SILENZIOSO

Oggi ricorre il centenario della nascita di Francesco Crispi, del maggiore uomo di Stato, dopo il conte di Cavour, che abbia avuto l'Italia. Egli nacque infatti a Ribera, provincia di Girgenti, da genitore siculo-albanese di Palazzo Adriano, il 4 ottobre 1819 – Centenario silenzioso per un paese uso a celebrare molti (e non sempre memorandi) con molto rumore e sventolamento di bandiere!

I tempi procellosi, le cure più urgenti che assorbono sul momento la nuova generazione, non hanno permessa alcuna festa commemorativa, e la stessa Sicilia, Palermo a capo, che aveva organizzate grandi dimostrazioni ad onore dell'uomo, le ha rimandate al 12 gennaio 1920.

Soltanto un insigne letterato, G. A. Cesareo, sulla *Rivista d'Italia*, edita in Roma, ha pubblicato in questa occasione un poderoso articolo, sull'uomo *che, durante la vita varia e procellosa, fu molto amato e molto odiato, ma non fu mai compreso se non forse da qualche eguale, come il Bismarck. Era Crispi il grande ministro d'una piccola Italia. Eppure se il Crispi esercitò un'azione così gagliarda sulla vita pubblica italiana dal 1860 fin oltre il 1890, se la sua persona campeggia solitaria ed austera in quel primo periodo del nostro risorgimento, ciò accadde perchè tra gli statisti del giovane Regno, fu l'unico che avesse un'idea, vale a dire una coscienza. La vita di Francesco Crispi è semplice, salda, armoniosa, come un bronzo antico; quel suo atteggiamento fiero e diritto, quelle braccia incrociate sul petto, la sfida di quell'occhio fisso e dominatore, quelle frasi brusche e sommarie che cinghiavano, come colpi di frusta, amici e avversari, tutto ciò non era posa, ma la presenza d'una volontà incrollabile perchè meditata, orgogliosa perchè alta.*

E non si potrebbe con altre parole rendere migliore omaggio al segretario di Stato della Dittatura!

Taluni, tra coloro che sono rimasti al Crispi nemici per vecchio pregiudizio o per postumo livore, affettano di considerarlo un trapassato. E trapassato egli è, perchè morto da quasi un ventennio, come è trapassato il conte di Cavour, chiuso nel sepolcreto di Superga da più di mezzo secolo; ma quanta vita, quanta luce, quanti insegnamenti non si sprigionano da quelle gloriose tombe di San Domenico e di Superga?

Durante la guerra mondiale, per noi italiani nazionale due volte, s'è inteso invocare il nome di Crispi: in principio ed alla fine.

In principio, dissero che l'Italia con la neutralità e con l'entrata in guerra, rinunziando alla politica trentennale della triplice alleanza, avesse rinnegata e distrutta l'opera di Francesco Crispi, dell'amico del principe di Bismarck.

Alla fine, s'è esclamato con voce di rammarico: *se alla conferenza della pace di Parigi ci fosse stato Crispi a rappresentare l'Italia!*

Le due affermazioni sono egualmente campate in aria.

Crispi, che non strinse e non rinnovò mai trovandosi al governo l'alleanza con gl'imperi centrali, che definì, un giorno alla Camera, l'alleanza con l'Austria-Ungheria *matrimonio di convenienza*, che dichiarò un'altra volta in pieno Parlamento e dal banco dei ministri che l'Italia non aveva un pollice di terreno che non le appartenesse naturalmente, mentre tutti gli stati d'Europa avevano terre e popolazioni da restituire appartenenti per posizione geografica, per lingua, per gloriose tradizioni, all'Italia nostra, chi può asseverare che nel 1914 Crispi sarebbe stato con gl'imperi centrali o piuttosto con le nazioni alleate?

Le qualità eminenti d'un vero diplomatico, ed uomo di Stato sono d'avere un'idea, una coscienza dominante, inflessibilmente dominante; di sapere camminare coi tempi, adattandosi alle circostanze, procedendo di pari passo con gli avvenimenti – non lasciandosene sorpassare – allo scopo di raggiungere gli alti fini della politica nazionale.

Chi può dire che cosa avrebbe fatto nel 1914 Francesco Crispi, se ancora vivente ed al Governo?

E' un anacronismo attribuire ad un uomo di Stato morto le idee ed i propositi del passato nelle mutate condizioni dell'epoca e delle sopravvenute circostanze. L'uomo politico di razza cammina coi tempi e si trasforma necessariamente. Il conte di Cavour, non unitario nel 1849, lo divenne nel 1860. Francesco Crispi, repubblicano sino al 1859, accettò la monarchia costituzionale nel 1860.

Nè è meno erroneo il rammarico di quanti rimpiangono che al posto degli onorevoli Orlando, Sonnino, Nitti e Tittoni non si fosse trovato durante la conferenza della pace un uomo del valore e dell'energia del Crispi. Certo, il grande siciliano avrebbe saputo tener testa a Clémenceau ed al signor Wilson; ma chi può affermare con certezza che egli sarebbe riuscito a conseguire la vittoria diplomatica dopo quella militare?

Il conte di Cavour non dovette subire nel 1859 la pace di Villafranca, e non dovette impedire nel 1860 a Garibaldi, giunto al Volturno, di volare sino a Roma?

Un'affermazione sola è lecita: che i nostri uomini di Stato possano ispirarsi, pure nella previsione d'un insuccesso momentaneo, alla sapienza, al patriottismo, alla risolutezza di uomini quali il Cavour ed il Crispi.

L'on. Nitti non se l'avrà certamente a male.

Nei corridoi di Montecitorio si raccontava giorni addietro una gustosa storiella.

Con l'onorevole Nitti erano due amici, dei quali uno turiferario per eccellenza, e si parlava accidentalmente di Crispi. *Voi, Presidente, siete un secondo Crispi; anche nel nome vi rassomigliate, e nel cognome lo stesso numero di lettere — No, amico*, rispondeva il Nitti con la consueta amabile pungente ironia, *non le stesse lettere, nel mio cognome ne manca una.*

Ebbene, onorevole Nitti, avete sciolta la Camera, avete scritta agli elettori della Basilicata una notevole lettera: due atti di carattere crispino. Fate il resto, fate il meglio, fate ora l'essenziale — ed il paese potrà seguirvi.

In omaggio al Crispi, insieme con Fiume e con la Dalmazia, non dimenticate l'Albania, alla quale il grande siciliano, d'origine albanese, mirava con particolare affetto.

Fu Crispi ad instituire per la prima volta a Valona, a Durazzo, a Scutari, scuole italiane regie. Fu sotto il primo ministero Crispi che in Albania, riunitisi in grande assemblea i capi di tutte le regioni, invocarono la costitu-

zione dello Stato albanese ed il protettorato del regno d'Italia.

E se ancora, onorevole Nitti, vi rimane tempo e volontà, pensate che in Roma, dove sono stati innalzati degni monumenti non solo a Cavour, ma a Quintino Sella, a Marco Minghetti, a Silvio Spaventa, non esiste neppure un mezzo busto od una lapide alla memoria di Francesco Crispi.

E' vero che in Roma troneggiano le statue di Pietro Metastasio, di Pietro Cossa, di Gioacchino Belli, e manca ancora la statua a Dante Alighieri!

A. A.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

LA LEGA DELLE NAZIONI

Lo Stabilimento tipografico romano « La Rapida » ha raccolto in un elegante volumetto l'importante studio che il dott. Enrico Damiani, Segretario alla Biblioteca della Camera dei Deputati, ha pubblicato a varie puntate nei numeri di maggio e giugno del *Popolo Romano*.

Lo scritto ha per titolo e tema: *L'evoluzione della civiltà verso la pace e la Società delle Nazioni*. Espone con chiarezza e precisione tutta l'opera compiuta dall'umanità per la realizzazione della pace nel mondo, dai tempi di Atene e di Roma, ai giorni nostri, opera che si riassume, in sostanza, nei numerosi tentativi, aridi per lo più e sfortunati, fatti in ogni tempo e in ogni paese, così nel campo giuridico e filosofico, come nel campo politico e pratico, d'un affratellamento dei popoli in un comune regime di giustizia internazionale, per quello stesso ideale, cioè, che, vagheggiato anche oggi e promesso ai popoli a compenso degli enormi sacrifici sostenuti in quattro anni di guerra micidiale, sta naufragando per la millesima volta, miseramente, nelle infinite pastoie del millesimo congresso di pace.

Richiamiamo l'attenzione degli studiosi sull'interessante pubblicazione.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

◆ GENOVA, 3. — I funzionari di cancelleria e segreteria giudiziaria radunatisi iersera in seduta straordinaria hanno deliberato di sopraseder per ora da ogni e qualsiasi azione che sarebbe del resto più che giustificata, nella fiducia che le legittime richieste della classe vengano sollecitamente accolte.

MEZZO MILIONE PER DUE BORSE DI STUDIO

Il sig. Luigi Pereno, che era consigliere della nostra Camera di Commercio, morto in Saluzzo il 20 dello scorso mese, ha disposto per l'istituzione di due borse annuali a favore di due studenti italiani della scuola superiore di commercio di Genova che riportino i migliori punti nella licenza.

PER LA GENOVA VENTIMIGLIA

◆ SANREMO, 3. — Il Consiglio com. ha deliberato un contributo di cinque milioni da parte del Comune di Sanremo sulla spesa per lo spostamento della Genova-Ventimiglia a monte della città.

Il Comune chiederà al Governo detta somma, sotto forma di prestito a lunga scadenza e a tenue interesse.

GRAVE INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

TRIESTE, 3. — In un incidente automobilistico è morto il maggiore Boarini ed è rimasto ferito piuttosto gravemente il generale Vaccari, comandante il 23° Corpo d'armata.

L'ARRESTO D'UN LIVORNESE CON 112 MILA LIRE

VENTIMIGLIA, 2. — L'autorità di P. S. ha arrestato alla nostra stazione, mentre stava per varcare il confine, il livornese Giuseppe Aglietti fu Federico di anni 61, cui fu sequestrata una somma di 112 mila lire in biglietti di banca italiani, che portava negli abiti, avvolta in un giornale. L'Aglietti aveva un passaporto irregolare.

LA SOSPENSIONE DEL SERVIZIO TRAMVIARIO A TORINO

◆ TORINO, 3. — Ieri un autocarro investì una vettura tramviaria cagionando la rottura di alcuni vetri e grande spavento nei passeggeri. Poichè lo *chauffeur* si rifiutava di dare il suo nome al manovratore del tram, questi scese dalla vettura e si precipitò dinanzi al *camion*, ma aventuratamente scivolò a terra e lo *stesso camion*, nel tentativo di fuggire, gli schiacciò il torace. Il tramviere, certo Ruggeri Giuseppe cessò di vivere subito.

La notizia del mortale incidente ha provocato un generale movimento di protesta da parte dei tramvieri che hanno sospeso il servizio.

ALLUVIONI NEL PIEMONTE

◆ TORINO, 3. — Ieri nel Comune di Issogne per un'alluvione, cadde una grossa frana che abbattè due case, i di cui abitanti poterono salvarsi.

Il fiume Dora, essendo straripato allagò buona parte delle campagne d'Issogne arrecando gravi danni ai terreni coltivati a vigneti e frutta.

Si deplora la morte di un certo Piod Giovanni contadino travolto dalla corrente.

Italia Centrale

12 OPERAI SEPOLTI SOTTO LE MACERIE

◆ SANREMO, 3. — Si ha da *Nizza Marittima*:

Nello stabilimento Chiris, a Pian du Var, che durante la guerra fabbricava gas asfissianti ed è stato oggi trasformato in fabbrica di prodotti chimici, stanno eseguendosi lavori di ingradimento, cui sono addetti numerosi operai italiani emobilitati. Ieri l'altro, nel pomeriggio, un grosso muro in cemento armato, è improvvisamente crollato, seppellendo sotto le macerie 12 operai. Fortunatamente non si deplorano morti perchè furono organizzati immediati soccorsi.

L'OSTRUZIONISMO DEI FUNZIONARI DELLE IMPOSTE DIRETTE

◆ FIRENZE, 3. — I funzionari delle imposte dirette hanno deliberato di attuare l'ostruzionismo in segno di protesta contro il trattamento economico loro fatto dal Min. delle Finanze e contro la mancata accettazione delle richieste di miglioramenti da tempo prospettate dall'Amministrazione Centrale.

Italia Meridionale

PER LA REGGIA DI CAPODIMONTE

NAPOLI, 3. — I consiglieri Capece Minutolo, De Meglio, Compagnone, De Luca, Beneventano hanno presentato al pro sindaco una mozione con cui si fanno voti al Governo, perchè assegnando il parco di Capodimonte a la città di Napoli la Reggia rimanga, a vita natural durante, ai duchi d'Aosta per attestare l'omaggio riconoscente ai principi che furono tra i più nobili combattenti d'Italia.

Data la crisi la mozione non potrà essere discussa, ma servirà a dimostrare la gratitudine del popolo napoletano ai duchi d'Aosta.

Provincia Romana

I FUNERALI DEL COMMISSARIO ROSSELLI

◆ CIVITAVECCHIA, 3. — Ieri si svolsero a Corneto Tarquinia i funerali del Commissario di P. S. cav. Rosselli, che riuscirono una affettuosa dimostrazione di compianto per l'egregio funzionario.

I cordoni erano retti dal Sottoprefetto comm. Alibrandi, dal cav. Tafuri, dal vice-questore cav. Calabrese, dall'avv. Folliero e dal vice-commissario dott. Iottieri.

In piazza Cavour il Sindaco cav. Pamporsi inviò un mesto saluto alla salma, ricordando le elette virtù dell'estinto. Parlarono pure il cav. Borrelli, il cav. Tafuri, l'avv. Annovazzi ed il rag. Solacicchi.

La salma verrà tumulata in Avellino.

Isole

SCIOPERO DEI SOLFATAI DI CALTANISSETTA

PALERMO, 3 — Si ha da Caltanissetta: Non avendo voluto gli esercenti delle miniere concedere gli aumenti dei salari i solfatai hanno proclamato lo sciopero.

Non si hanno a deplorare gravi incidenti.

Movimento giornaliero del Porto di Genova

RASSEGNA SETTIMANALE DEGLI ARRIVI DI CARBONE, COTONE E FRUMENTO

GENOVA, 2. — Durante la settimana chiusa il 27 settembre giunsero nel Porto di Genova dieci piroscafi di carbone con un carico complessivo di 47.295 tonnellate, di cui 2448 Cardiff, 5429 da gas, 721 Scozia, 4308 belga comune, 1426 mattonelle del Belgio; 32.963 americano. Durante la stessa settimana giunse il vapore Bonkadra con 5550 tonnellate di carbone e ripartì con carico completo per Torre Annunziata.

Le giacenze in porto il 27 settembre erano di tonn. 223.230.

Il numero dei piroscafi che eseguirono operazioni di scarico durante il detto periodo oscillò da quattro a cinque.

Gli arrivi di cotone durante l'accennata settimana furono di balle 200 dall'America.

Le giacenze di cotone la sera del 27 u. s. erano le seguenti:

A deposito in Porto balle 43.075, giacenti in chiatte balle 6815, su vapori in corso di sbarco 0; a deposito in magazzini fuori del Porto ma considerate come giacenti sulle calate in forza del R. Decreto 27 aprile 1915 per lo sfollamento del Porto, balle 20.148 - TOTALE BALLE 70.038.

Gli arrivi di frumento furono di tonn. 18891 di cui tonn. 13.454 dall'Argentina e tonn. 2437 dall'America del Nord; quelli di avena di tonn. 16.401 e tonn. 2306 di segale.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di ottobre

5 – Cartiere toscane Volpini – Firenze.
6 – Officine riunite italiane – Brescia.
» Ind. meccaniche Milanesi Milano.
» « Fert » – Milano.
7 – Industrie estrattive – Roma.
» Utilizzazione e commercio prodotti agricoli Voghera.
» – Italiana Servizi Marittimi – Roma.
» – Nazionale servizi marittimi – Roma.
9 – Corderia Nazionale – Sampierdarena

Per l'Albania

Il prof. F. Chinigò, uno dei più noti propugnatori della causa albanese in Italia, rivolge al popolo italiano il seguente appello che noi siamo lieti di riportare per intero, ben conoscendo la simpatia e l'attaccamento del nostro popolo verso i fratelli dell'altra sponda:

Vogliate consentire ad un italo-albanese che, per circa 20 anni, ha percorso per lungo e per largo la regione albanese, tenendo sempre in alto la fiaccola del sentimento e del nome d'Italia, di esprimervi brevemente e rispettosamente il suo modesto pensiero sulla questione albanese che, fra non guari, si presenterà all'esame della Conferenza di Parigi.

Io non vi dirò del passato storico e delle vicende politiche attraversate dall'Albania fino al 1878; sono cose ormai risapute e perciò inutile a ripetere.

Il Trattato di Berlino, già tanto lesivo per noi, lo è stato doppiamente per l'Albania la quale è stata quella che, in fondo, ha pagato le spese della guerra turco-russa in onta ad ogni principio di onestà e di giustizia. Dal 1878 l'Albania, nord e sud, vestì le gramaglie ed i patriotti albanesi, mussulmani e cristiani, insofferenti di giogo, si dispersero, sdegnosi e raminghi, nei varii angoli di Europa, trascinando con le persone, anche gli affanni ed i dolori della Patria derelitta!

Grazie ad essi, grazie agli albanesi d'Italia che al lutto della Patria si associarono come un sol uomo, grazie, soprattutto, alla opinione pubblica italiana che dal Parlamento ai pubblici Congressi si sorresse, con slancio concorde e fraterno, la *questione albanese* fu posta sul tappeto.

La nomina del Principe di Wied designato dalle Potenze, che era tanto attesa e sospirata dal Popolo Albanese – (ormai stanco del giogo turco) – non sarebbe, purtroppo, il benessere e la felicità che si era ripromesso. Al contrario, malgrado gli sforzi dei suoi ministri, essa nomina scatenò nel Paese il disordine, il livore e l'anarchia, minacciando perfino un conflitto religioso in quella Albania che in fatto di fede non è stata, nè sarà mai nè intransigente, nè fanatica!

Tutto ciò era fomentato, con esperta mano, dalla diplomazia austriaca, la quale mirava a provocare e ad aggredire l'Italia, in quel momento non preparata alla guerra.

Nulla di meno, il ministro del tempo, seppe fortunatamente parare il colpo ed impedire che si commettessero imprudenze da parte di noi italiani che eravamo i provocati e i denigrati...

Io ne so, purtroppo, qualche cosa, perchè mi trovavo a Durazzo in quel triste frangente. Del *caos* albanese profittò subito la Grecia di Costantino per minare e minacciare in tutti i modi ed in tutti i sensi, la indipendenza dell'Albania, aizzando e facendo divampare la *cosidetta* sollevazione epirota.

Fu allora che dalla Toscheria martoriata echeggiò un grido di dolore e di spavento che si ripercosse sinistramente in tutta l'Albania. A Valona, cacciati dal massacro e dall'incendio, giungevano laceri e sfiniti i poveri perseguitati dai *comitagi*, comprati con l'oro greco, i quali avevano bruciato ben 450 villaggi e massacrati popolazioni intere, senza distinzione di sesso o di età. Ora se l'Epiro era greco perchè tali massacri?... E' il grido dolorante si ripeteva, incalzante ed angosciato oltre i confini d'Albania, in occidente: era la invocazione suprema di un popolo la cui libertà era – per colmo d'ironia – garantita da patti internazionali!

L'Italia raccolse quel grido ed occupando Valona salvò l'Albania!

La salvò non soltanto per cavalleria e per quei vincoli di simpatia e di razza, mai smentiti, ma perchè gli stessi suoi interessi lo reclamavano, poichè l'Italia non poteva permettere che, a due dita da casa propria, stati rellì ambiziosi ed irrequieti – noti per le loro follie espansionistiche e per la loro perfida megalomania – si sbizzarissero a seviziare un popolo fratello, reo soltanto *di voler restare Albanesi e di volere una Patria!*

Gli Skypetari non dimenticano le buone come le cattive azioni e se l'odio contro la Grecia divampò, l'amore per l'Italia si elevò quel giorno di cento cubiti!

Ma, a parte questo atto magnanimo e veramente sublime, è con orgoglio che debbo ricordare che l'Italia, per gli Albanesi è stata e rimarrà sempre l'amica e l'alleata naturale: è stata e rimarrà sempre la nazione generosa che anche oggi accoglie ed educa i giovani figli di Albania negli istituti nazionali e nelle scuole italiane in Albania: è stata e rimarrà sempre lo stato più forte, e più civile e più vicino col quale inelutabilmente si dovranno riallacciare i futuri e non più distruttibili rapporti di solidarietà spirituale e commerciale, come avveniva fin dai tempi più remoti...

L'accoglienza più che fraterna fatta ai gloriosi soldati d'Italia, di terra e di mare, e le continue dedizioni che si sono verificate fra gli albanesi incorporati, con l'inganno, durante la guerra, fra le truppe austriache, dimostrano all'evidenza quali diversi sentimenti li stringano agli italiani e quali ansie e speranze abbiano riposte e ripongano sull'Italia!

Sicuro l'appoggio dell'Italia, l'Albania senza dubbio rinascerebbe! questa è la cruda verità e non bastano cufemismi per attenuarla!

Nel 1878 l'Italia, com'è noto a tutto il mondo, aveva avuto da Bismark la offerta della occupazione della Albania e vi ha rinunciato per mantenere inalterato e sacro il *principio di nazionalità*, così caro a tutti i popoli.

Ora questo concetto, checchè dicano o vogliano i nemici dell'Albania, i quali – per giunta – sono anche nemici dell'Italia – deve presiedere – a *gloria della giustizia e del diritto* – al Congresso di Parigi; conseguentemente, nè Kossovo, nè la Chiamuria e, tanto meno, Scutari, Koritza e Argirocastro che sono sorei per dire i centri più puri del sentimento nazionale albanese, debbono essere sottratti alla Madrepatria – Non si può concepire infatti un'Albania pur piccola che si voglia, senza tali distretti e senza il litorale che corre da Antivari a fiume Calamas compreso il canale di Corfù che – in tutti i casi – dovrà essere neutralizzato, in opposto, anche la tanto decantata importanza navale di Valona verrebbe di molto svalutata, specie col Lovcen in mani jugoslave,..

Ora ognuno di Voi facilmente comprende in quali disgraziate contingenze si sarebbe trovata l'Italia nella recente immane guerra se la sua flotta militare non fosse stata libera di entrare ed uscire in casa propria....

Una Gibilterra o una Biserta – piccola o grande in mani altrui, nello ingresso dell'Adriatico — costituirebbe per l'Italia una servitù politica e militare *ben strana e ben pericolosa*, la quale paralizzerebbe ogni sua azione nel settore orientale della Penisola....

Ora è onesto e giusto che l'Italia, data la sua posizione geografica e per gli enormi sacrifici stoicamente sostenuti in quattro anni di guerra — abbia ogni possibile primato nell'Adriatico — *il mare nostrum e non più amariseimo*, e ciò senza il più lontano sospetto d'imperialismo.

Fratelli Italiani!

Il popolo albanese si rivolge a Voi e confida in Voi!

In Voi che foste i primi a propugnare nel mondo la necessità della *giustizia fra le Nazioni* e l'avete oggi consacrata col Vostro tradizionale genio e col sangue generoso dei Vostri figli; a Voi che — con la dichiarazione di neutralità prima, con l'intervento poi, *salvaste per due volte* la Civiltà dalla irreparabile disfatta. — Il popolo albanese si rivolge a Voi che deste all'Umanità apostoli come Mazzini e come Garibaldi, affinchè – con tutte le forze del nobile animo Vostro, ottenute al dolorante Popolo Albanese i suoi naturali confini etnografici, geografici e storici, assegnatigli da Dio, assicurandogli, in pari tempo, salde condizioni di vita, di tranquillità di sviluppo e di lavoro quali merita un popolo che è stato grande nella Storia, come nella sventura! – E quella terra tanto martoriata, tanto dilaniata e tanto sbocconcellata sarà – *all'ombra amica del fatidico Tricolore*, elemento di forza, di giustizia, di cordialità e di fede – Questo e null'altro chiede il Popolo di Scanderbeg a mezzo Vostro, e questo otterrà mercè il vostro amore, mercè la vostra benevolenza, mercè la vostra abnegazione; ed io, in nome dei miei fratelli sparsi d'Albania, in segno di intimo giubilo e di viva riconoscenza grido alto e forte perchè tutto il mondo mi ascolti,

Viva il Popolo Italiano! Viva l'Italia!

Prof. **F. Chinigò**

TEATRI ED ARTE

Lirica — Il milionario Juillard che faceva parte del Consiglio d'Ammin. del Metropolitan ha lasciato la parte residuale del suo patrimonio, circa 10 milioni di dollari per una Fondazione musicale che si intitolerà al suo nome. Gli eredi testamentari stabiliranno come deve essere impegnata la cospicua fortuna. E' stato proposto un Conservatorio nazionale o delle dotazioni cospicue per le opere americane o per la riesumazione di grandi lavori. Certo New York musicale si avvantaggerà enormemente del magnifico lascito.

RIAPERURRA DELL'ISTIT. NAZ. DI MUSICA

Si è riaperto col 1° ottobre l'Istituto Nazionale di Musica in via di Ripetta 105.

Direttore Onorario il comm. conte Guido Visconti di Modrone, e presidente l'avv. marchese Giorgio Guglielmi.

Gli insegnanti sia nei corsi principali che negli elementari, complementari e liberi sono: il cav. Riccardo Storti, Francesco Mantica, Adele Garbini-Belli, Maria Gilbello, Clotilde Poce, Assunta Buratti-Zironi, Nella Coen, cav. Roberto Fattorini, cav. Antonio Melia, Ettore Marengo, cav. Tito Rosati Virgilio Ciccossi, Iginio Tintisona, Ettore Macchini, Tommaso De Santis, Clelia Inocchi, Virginia Pincellotti-Poce.

Per la tassa d'ammissione (L. 5) e per le modalità dell'iscrizione gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria della scuola tutti i giorni feriali dalle 16 alle 18.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

UN RICORSO AL TRIBUNALE SUPREMO DI GUERRA

MILANO, 2 — Contro la recente sentenza del Tribunale Militare che condannava per tradimento colpeso ad un anno ed otto mesi di carcere col beneficio della sospensione della pena, assolvendo gli altri coimputati, il comm. Buonacossa ha presentato ricorso di impugnazione al Tribunale Supremo di Guerra e Marina. In questa nuova fase del giudizio sarà patrocinato dagli avv. Cavaglià di Torino, Tacchini di Milano e Vairo di Napoli.

SPORTS

GARE AEREE

L'Aero Club d'Italia (via Colonna 52 Roma) porta a conoscenza degli interessati che il Reale Club Aero d'Inghilterra ha deliberato di mettere in gara una propria Coppa con regolamento uguale a quello della Coppa Schneider. La gara è aperta a tutti con apparecchi idrovolanti; il premio è di 505 lire sterline (*L.* it. 12.500) e la Coppa ha il valore di lire 1000 sterline (L. it. 25.000).

La gara si svolgerà nelle acque di Southapton alla fine del mese corrente, e le iscrizioni dovranno aver luogo per tramiti dell'Aero Club d'Italia. La tassa d'iscrizione è di 500 franchi.

Il predetto Aero Club d'Italia ci comunica pure che l'Aero Club di Francia ha deciso di rimettere in gara la Coppa d'aviazione Henry Deutsch de la Mourthe, sospesa al principio della guerra. Tale Coppa porta seco un premio di 20.000 franchi ed è aperta soltanto ai Soci delle Associazioni affigliate all'Aero Club d'Italia.

La gara si svolgerà nel circuito chiuso di km. 200 formato dal Poligono Terrasse di Saint Germanin, Sollins, Meaux, Melum, Terrasse Saint Germain.

Per questo primo anno le iscrizioni potranno essere ricevute a datare col 6 ottobre 1919 e la coppa potrà esserè disputata a partire dal 13 ottobre 1919 alle ore 10 del mattino (ora francese). La tassa d'iscrizione è di franchi mille.

CRONACA DI ROMA

Il ritorno all'ora astronomica

Stanotte la nostra vita legale sarà allungata di un'ora. Alle ventiquattro il tempo ufficiale risalirà di suo corso normale sino a restituire l'ora che ci era stata ritolta in Primavera.

Il bilancio orometrico verrà così automaticamente pareggiato e quadranti ed astri saran rimessi d'accordo, — sino alla Primavera prossima.

Giacchè pare che, dati i reali vantaggi dello spostamento primaverile di sfera, il giochetto si rinnoverà il prossimo anno.

Intanto disponiamoci a godere un'ora di riposo in più. Sarà tanto di guadagnato per i nostri poveri nervi stanchi, che l'odierna vita affannosa tende a travagliare in una esasperante quotidiana fatica....

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto l'e.mo card. Pompili, vescovo di Velletri, suo vicario generale; mons. Giuseppe El-Khazen, arcivescovo di Akka, con il nepote; mons. Daniele Figueroa; p. don. Giovanni Batt. Mottini, proc. gen. dei Certosini; p. Giuseppe Ercole, dei Minori, parroco di S. Francesco a Ripa; p. Alfolso M. Sensoli, dei servi di Maria, parroco di S. Maria in Via.

— Ieri il Papa elevò il canonino Giacomo Maccabbzey Presidente di S. Patrizio al rango di prelato domestico.

— Mons. Enrico Hanlon dell'ordine missionario di S. Giuseppe residente a Blackburn è stato nominato assistente al soglio pontificio.

— Il Papa ha conferito la Gran Croce dell'ordine di S. Gregorio Magno al sig. Schinyro Jamanato, Inviato del Governo giapponese presso il Vaticano venuto a Roma per trattare la questione delle Isole Caroline. L'alta distinzione accordata dal Vaticano al Plenipotenziario giapponese, dimostra la completa soddisfazione del Vaticano stesso per l'opera del rappresentante del Mikado.

Nuove nomine — Il Santo Padre ha nominato il Comm. Giuseppe Barlazzi, Archivista della Segreteria di Stato.

— Mons. Luigi Testoni, Cappellano Segreto di S. S. è stato nominato Prelato Domestico.

— Con Breve Apostolico S. S. ha nominato Assistente al Soglio Pontificio, mons. Enrico Hanlon, Vescovo tit. di Teo.

Mons. Hanlon appartiene alla Società dei Missionari di S. Giuseppe di Mill-Hill, ed è domiciliato in Blackburn diocesi di Salford.

— Il P. Giacinto Tonizza, dell'Ordine dei Minori, è stato nominato Vicario Apostolico della Libia.

Monsignor Tonizza succede a Monsignor Ludovico Antonelli, il quale fu il primo Vicario apostolico della nuova colonia italiana e nell'ultimo Concistoro venne trasferito alla sede vescovile di Bagnorea.

ARRIVI E PARTENZE. — Iersera alle 20.50, l'on. Ruini, Sottosegretario di Stato per l'Industria, Commercio e Lavoro è partito per Milano.

S. P. Q. R.

MANIFESTI SINDACALI. — Il Sindaco in data 30 settembre u. s. ha pubblicato un manifesto concernente la tassa di esercizio e di rivendita. In esso, per opportuna norma sono trascritte le disposizioni contenute negli art. 11, 16 e 45 del vigente regolamento per la tassa in oggetto.

IL SINDACO PER LA FIERA DI LIONE. — Il Sindaco Apolloni, all'invito rivoltogli dal Sindaco di Lione per assistere alla inaugurazione della fiera che ha avuto luogo il 30 settembre u. s. in Lione, rispose col seguente telegramma:

« Gravi cure del momento mi impediscono intervenire personalmente vostra festa augurale. Pregovi considerarmi presente con lo spirito, col cuore. La fraterna solidarietà d'ideali e d'interessi che legano le due Nazioni sorelle trovino nella manifestazione della comune operosità una vigorosa e solenne affermazione ed un nuovo saldo legame che sempre più le avvinca nell'avvenire sulla via di ogni civile progresso, onde l'unione consacrata sui campi di battaglia si cementi e consolidi nelle benefiche opere della pace. – Sindaco *Apolloni* ».

Il Sindaco di Lione ha risposto nei seguenti termini:

« Nello esprimere il mio rammarico per la vostra assenza, debbo molto ringraziarvi del vostro attestato di simpatia. Gli spiriti affini delle nostre due Nazioni non debbono cessare di adoperarsi per l'affratellamento sempre maggiore dei due popoli. Lione saluta Roma con tenerezza e rispetto di figlia devota. – *Herriot* Sindaco di Lione ».

LA COMMENDA ALL' ASSESSORE DEL VECCHIO. — Con recentissimo decreto S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* commendatore l'avv. Pietro Del Vecchio, assessore del Comune di Roma.

S. E. Boselli, primo Segretario di S. M. iper il Gran Magistero Mauriziano ha voluto personalmente esprimere all'egregio avv. Del Vecchio il suo più vivo compiacimento per l'ambita distinzione così meritamente conseguita e che premia un'attività rivolta al pubblico bene.

CIRCOLAZIONE DEGLI AUTOVEICOLI MILITARI

Il Sindaco Apolloni in seguito ad alcuni incresciosi incidenti verificatisi a causa dell'eccessiva velocità con la quale, generalmente, gli autoveicoli militari percorrono le strade di Roma, ha direttamente richiamato l'attenzione su questi fatti, di S. E. il Ministro della Guerra, il quale, riconosciute giuste le lagnanze della cittadinanza, ha subito adottato provvedimenti disciplinari a carico dei militari trasgressori ed ha altresì impartito nuove rigorose disposizioni.

Oltre allo stabilire presso il Comando del Corpo d'Armata un apposito servizio di vigilanza e di controllo sulla velocità degli autoveicoli, ha prescritto che gli autocarri addetti al servizio militare percorrano *le vie eccentriche e di circonvallazione* della città, evitando, per quanto possibile, le vie interne e più popolate.

PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI. — Si è riunito, oggi presieduto dall'on. Montù il Cons. nazionale di presidenza della « Pro Italia » Associaz. Movimento Forestieri.

Dopo aver provveduto ad affari di ordinaria amministrazione, ha preso varie deliberazioni riflettenti la ripresa del movimento forestieri in Italia, la quale non potrà efficacemente effettuarsi se non saranno riorganizzati i servizi pubblici in genere e quelli di trasporto in ispecie, e se non sarà risoluto il problema degli alloggi che si manifesta grave dopo la disorganizzazione dell'industria alberghiera avvenuta durante la guerra.

Il Consiglio prese atto con viva soddisfazione che il Min. di Industria, e Commercio, ha, sopra una proposta, determinato di istituire un ufficio autonomo di Stato per il movimento dei forestieri per integrare l'azione degli enti attuali; questa istituzione rappresenta la soddisfazione di un voto ripetuto da lunghi anni nei congressi dell'Associaz. Movimento Forestieri.

DISONESTA' LETTERARIA. — E' stata posta in vendita e « gridata » per le strade, una poesia su cartolina relativa a Fiume e firmata, evidentemente con intenzione, *Trilussa* in modo da sorprendere la buona fede dei compratori che potevano supporre trattarsi di una composizione dell'illustre poeta romanesco *Trilussa*.

La Questura ha provveduto a sequestrare le poesie.

ORARIO DELLE FERROVIE... E FERROVIERI! — Egregio Sig. Direttore,

Come di consueto, mi sono recato oggi, 3 – alle ore 15.47 – alla Stazione centrale di Roma per procedere alla correzione dell'orario ferroviario che noi pubblichiamo in 4ª pag.

Ho trovato soltanto la tebella delle partenze; quella degli arrivi non era ancora stata esposta, con stupore mio e dei presenti, tenuto conto che le variazioni dell'arrivo dei treni sono avvenute da 3 giorni. Mi sono allora recato dal Capo Stazione... che mi ha confessato che nemmeno lui ne l'orario degli arrivi. Il suo dire è stato confermato da altri due capi sulle cui teste brillavano ben tre filetti d'oro ciascuna e quindi tre teste con 9 filetti in tutto.

Non ho potuto che fare un gesto di meraviglia... al che una delle tre teste mi ha risposto... che la colpa è della Tipografia!

Serva la presente per soddisfare i miei e i lettori del *Pop. Rom.* se ancora non sono riuscito a dare l'orario completato e modificato.

Coi migliori saluti a Lei e a S. E. De Vito mi creda

Il redattore incaricato.

ASSOCIAZIONE NAZ. FRA IMPIEGATI D'ORDINE

I soci dell'Associaz. Naz. fra gli Impiegati d'ordine dipendenti dal Ministero dell'Interno, sono convocati per domani 5 corrente dalle 10 alle 15 nella sala di Piazza Ricci N° 126, per le elezioni del Consiglio direttivo Centrale.

Per le elezioni

COMPUTO DI ELETTORI

Diamo il riassunto del Collegio politico plurinominale di Roma e Provincia. Gli elettori sono 394.950, così divisi:

Elettori di Roma città 159.632
Elettori della Provincia 235.318

Il totale della provincia supera quello di Roma città di 75.686 elettori.

Molto probabilmente saranno perciò i Comuni della Provincia, che porteranno la preponderanza sull'esito della vittoria; anche se si considera che la percentuale dei votanti sugli iscritti, è sempre molto maggiore nei Comuni di provincia che a Roma città.

A PROPOSITO DI UN COMITATO ELETTORALE — Anche il presidente della Deputazione Provinciale, Duca Pietro Lante della Rovere, ci prega di voler pubblicare, che la notizia diffusa a mezzo della stampa, secondo la quale Egli farebbe parte di un Comitato Elettorale recentemente costituitosi in Roma è del tutto infondata.

PARTITO LIBERALE ITALIANO. — Il Partito Liberale Italiano ci comunica che non ha preso in proposito alcuna decisione, essendo convocato a tal uopo per domani 5 corr., mentre la Direzione Centrale ora spetta la sanzione definitiva sarà convocata per i giorni 6 e 7.

I RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO. — Domani alle 10 nei locali dell'Ass. fra i rappresentanti di Commercio in Roma a piazza S. Luigi de' Francesi avrà luogo una adunanza della classe per decidere della partecipazione degli associati alle prossime elezioni politiche.

ALLA SOC. GEN. TRA NEGOZIANTI E INDUSTRIALI — Per invito della Presidenza della Soc. Gen. tra Negozianti ed industriali si è tenuta presso quella sede una importantissima riunione dei rappresentanti delle varie Associazioni commerciali cittadine allo scopo di avere uno scambio di idee intorno alla opportunità che la classe commerciale romana, seguendo le direttive date dalla confederazione Naz. delle associazioni di Esercenti e Commercianti, partecipi con decisa azione alle imminenti elezioni politiche.

La riunione riuscì importantissima per l'aturevole numero di rappresentanti.

I convenuti dopo esauriente discussione convennero tutti nel riconoscere la opportunità, anzi la necessità di tale partecipazione e si stabilì infine di tenere una nuova adunanza mercoledì p. v. per la costituzione definitiva del Comitato elettorale commerciale.

Intanto è stata nominata una commissione provvisoria composta del comm. Ercole Cartoni, cav. Daniele Sonnino, cav. Luigi Cardosi, Chiappa Paolo, Ciolotti Nazzareno e rag. Giacomo Tagliacozzo.

Erano rappresentate le seguenti associazioni Soc. Gen. tra Negozianti e Industriali e sue Sezioni, Ass. Comm. Indust. Agric. Romana, Esercenti Romani dei Negozianti di Generi Alimentari con i rappresentanti delle 14 Associazioni Federate, Un. Naz. Esercenti, Alleanza Comm. Romana, Associazione Rappresentanti di commercio, Ass. Proprietari di ristoranti e Trattorie, Ass. Negozianti ferramenta, Ass. Profumieri, Ass. Negozianti Mode, Ass. Cinematografica Romana, Un. Negozianti di Calzature, Soc. Maestri e negozianti Sarti e Sarte, Ass. dei Chincaglieri, Coop. Macellai, Caffettieri, Pasticceri e Liquoristi.

CORSI SPECIALI DI LAVORI FEMMINILI. — Nella Scuola Professionale Femminile «Margherita di Savoia» in via Panisperna N. 225, sono aperte le iscrizioni ai corsi speciali di lavori femminili ai quali potranno essere ammesse le madri di famiglia e le signorine di età non inferiore al quindicesimo anno, le quali per giustificate ragioni, non possono frequentare la scuola professionale quotidiana.

Gli insegnamenti saranno i seguenti:

Taglio e cucito di biancheria — Lavori di sartoria (metodo di taglio a squadra) — Ricamo a mano ed a macchina. Maglieria. Lavori di modisteria — Disegno applicato ai lavori.

Se vi sarà un numero sufficiente d'iscrizioni sarà aperto in quest'anno anche un corso di Fiori artificiali, e di trine. Tutti i corsi avranno la durata di due anni.

Gli insegnamenti s'impartiranno ogni giovedì, salvo che non sia giorno festivo riconosciuto; le lezioni di ciascun insegnamento professionale avranno la durata di un'ora, e di altrettanto quelle di disegno. Tutte le lezioni avranno luogo nella mattinata.

La tassa unica di iscrizione per ciascun insegnamento è di L. 10 all'anno, da pagarsi anticipatamente.

Alle alunne che avranno frequentato assiduamente il corso per tutto il tempo prescritto, assoggettandosi all'esame finale, sarà rilasciato un certificato. La tassa di esame è di L. 10.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, ed anche la domenica da le 9 alle 13, presso la direzione della scuola suddetta fino al giorno in cui cominceranno le lezioni.

Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria della scuola.

PER LA FESTA DELLA MADONNA DI POMPEI. — Domani alle 12 si svolgerà la funzione della supplica nella Chiesa di San Giuseppe a Capo le Case.

AGITAZIONE DEGLI IMPIEGATI DELLE PP. TT. — L'A. N. degli impiegati addetti agli Uffici delle imposte dirette ha deliberato l'ostruzionismo ed ha impartito disposizioni in proposito a tutte le sezioni.

Sappiamo però che il Ministro Tedesco ha formato il nuovo organico, che aumenta il numero dei posti nelle categorie superiori concedendo notevoli aumenti di stipendio e consentendo un sensibile accelleramento nel passaggio di categoria e alcuni vantaggi di carriera.

UN COMIZIO DI IMPIEGATI FERROVIARI. — Gli agenti della 1ª Commissione di categoria del Sindacato Ferrovieri Italiani si sono riuniti a comizio

a Villa Patrizi per protestare contro le recenti promozioni.

E' stata nominata una Commissione composta di ferrovieri di vari compartimenti per formulare e presentare al Min. dei Trasporti un apposito memoriale.

Un secondo comizio sullo stesso tema ha poi avuto luogo anche alla Casa del Popolo.

CORSO GRATUITO DI AVICOLTURA. — Allo scopo di colmare una lacuna, causa prima della nostra deficiente produzione avicola, domani verrà iniziato un corso gratuito teorico-pratico di « Avicoltura rurale ». Tale corso, per accordi presi con l'Un. Femminile Agricola, che ha ceduto gentilmente i locali in via della Stelletta 23, palazzo Del Drago, verrà iniziato da una conferenza sul tema: « L'avicoltura e l'ora presente » e sarà seguito dalle regolari lezioni nei giorni di martedì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30. La conferenza, che sarà tenuta da Giacinto Pugliesi, Vermigli, dir. delle Industrie Agricole Italiane, avrà luogo nei locali suddetti domani alle 10.

PER LA RACCOLTA DEI FRUTTI DI PALMA. — La Camera di Commercio di Roma rende noto che, tenuto conto della brevità dei termini stabiliti per l'appalto dei permessi per la raccolta di frutti di palma nella Colonia Eritrea, l'incanto è prorogato a giorno da destinarsi.

La data per il nuovo avviso d'asta e del relativo capitolato oneri, sarà fissata nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

UNIONE EX COMBATTENTI CATTOLICI. — Oggi alle 18.30 nei locali siti in via Bodoni, avrà luogo la inaugurazione della sottosezione di Testaccio, dell'Un. fra gli ex-combattenti cattolici.

Oratore ufficiale sarà il presidente della Sez. romana, cap. dott. Tito Fraschetti.

ESCURSIONE A VELLETRI — « *La Lasio* » farà domani una gita a Velletri libera a tutti. Appuntamento alle ore 6,40 alla stazione di Termini.

Illustratore prof. Ferzenghi. Spesa di viaggio L. 5.

Ruolo suppletivo di Curatori di fallimenti

La Camera di Commercio comunica:

Coloro che aspirano ad essere iscritti nel secondo ruolo suppletivo al ruolo principale dei curatori di fallimento, già compilato dalla Camera pel triennio 1918-1920, sono invitati a presentare alla Segreteria della Camera stessa, entro il 10 novembre prossimo, la domanda in carta bollata da L. 1, sottoscritta dai loro stessi e corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, da cui risulti che l'istante è maggiore di anni 21;

b) certificato *generale*, di cui all'art. 28 del Regolamento 15 ottobre 1916, n. 548 per il cancelliere giudiziale;

c) certificato di moralità e buona condotta;

d) certificato di stabile domicilio in un Comune compreso nella circoscrizione del Tribunale presso cui è chiesta l'iscrizione;

e) un certificato delle competenti autorità militari, in carta bollata da L. 1, o altro documento equipollente, da cui risulti che, per ragioni di servizio militare o per altre cause direttamente connesse, l'istante non ha potuto chiedere, entro il 31 agosto 1917, l'iscrizione nel ruolo principale pel triennio 1918-1920 e presentare i documenti necessari per tale iscrizione;

f) tutti i documenti (titoli di studio, di esercizio professionale e simili) che l'aspirante ritenga di produrre per provare la sua idoneità all'ufficio di curatore del fallimento.

Gli impiegati di enti pubblici e privati istituti debbono inoltre presentare un certificato, debitamente autenticato dal capo dell'Amministrazione o dell'Istituto cui sono addetti, in cui sia dichiarato quale orario giornaliero essi sono tenuti ad osservare e sia dato esplicitamente il preventivo assenso dell'Amministrazione o dell'Istituto stesso all'assunzione da parte di essi delle curatele dei fallimenti.

I certificati di cui alle lettere *b) c)* e *d)* e quello prevedute nel capoverso precedente debbono essere di data non anteriore a tre mesi a quella di decorrenza del termine assegnato per la presentazione delle domande d'iscrizione.

Non saranno prese in considerazione le domande comunque presentate precedentemente al presente avviso, quelle presentate oltre il termine sopra stabilito, quelle mancanti — allo scadere di detto termine — di uno o più certificati di cui alle lettere *a) b) c) d)* ed *e)* o di quello richiesto per gli impiegati e infine quelle corredate di certificati che non soddisfino alle condizioni di cui sopra.

La presentazione della domanda implica conoscenza ed accettazione di tutte le disposizioni contenute nel Regolamento speciale affisso nell'albo della Camera di Commercio e degli obblighi con esso imposti.

Ufficiale superiore

solo cerca camera indipendente salotto e bagno non molto lontana dal Ministero della Marina. Mandare offerte portiere Ministero stesso, via dei Portoghesi.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tentato suicidio di una malata. — Da vari giorni Dina Pieri di a. 24 ab. al viale Giulio Cesare 51, giaceva in letto gravemente malata. Ieri alle 17 presa dal delirio la disgraziata si levò, aprì la finestra della sua stanza e tentò gettarsi nella via. Il marito suo, Eddo Freddi si accorse però, del gesto insano: d'un balzo le fu addosso e le impedì di mandare ad effetto il triste proposito. Non riuscì però ad impedire che la povera malata non si ferisse alla mano sinistra.

Trasportata a' Policlinico la Peri vi rimase in osservazione, non tanto per l'entità della ferita, quanto per la febbre che in lei perdurava violenta.

Rispettate i vecchi. — Angelo Nasini un povero vecchio di a. 68 ab. in Borgo Vecchio n. 29, passava ieri sera alle 23.30 per via Borgo Nuovo, allorchè un giovinastro prese a dileggiarlo.

Il Nasini redargui il teppista ma costui, per tutta risposta, lo urtò in così malo modo da farlo cadere violentemente al suolo. Il disgraziato riportò una grave ferita alla testa e la frattura dell'omero sinistro.

A S. Spirito, dove fu accompagnato da alcuni pietosi passanti, il Nasini fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Il giovinastro naturalmente, dopo compiuto l'eroico gesto, si dette alla fuga.

Una bimba investita. — Una bimba — Anversa Guenza di a. 5 — attraversava ieri la via dei Coronari ove i suoi genitori abitano al n. 139 allorchè fu investita da un maldestro automedonte. La piccola fu contusa alla tibia e guarirà, secondo il parere dei sanitari di S. Spirito ove fu trasportata dalla mamma Angela, in 25 giorni.

Il carrozzino investitore corre ancora....

Investito da un'automobile. — Ieri in via Cavallini il quindicenne Rizzo Gregorio, calzolaio, ab. in via della Padella 13 mentre si staccava da un autocarro della Società Impresa Trasporti al quale si era imprudentemente aggrappato, veniva investito da un altro *camion* della stessa compagnia.

Raccolto dal conducente stesso del secondo autocarro il giovinetto venne da lui trasportato all'ospedale di S. Giacomo ove gli venne riscontrata la frattura al metacarpo destro e commozione viscerale e addominale. Il ferito è stato trattenuto in osservazione.

Investimento. — Ieri alle 12 l'impiegato Tito Barsanti di a. 50 da Piacenza, ab. via Porta Maggiore 216, scendendo da un *tram* dell'Azienda Elettrica Municipale, all'angolo di via Cavour veniva investito da una motocicletta, riportando contusioni all'addome e al fianco sinistro.

Accompagnato al Policlinico venne trattenuto in osservazione.

Baruffa fra coniugi — La guardia municipale Severino Giacinto di a. 35 nella propria abitazione con la propria moglie Palmira Fossati e rimase da costei ferito al polso. Motivo del litigio un cane al quale il Severino era affezionato e che la donna non voleva in casa. Il cane aizzato dalla donna, mordicò sua volta, il poipaccio destro del suo padrone.

Il povero Severino, malamente conciato dalle due bestie, andò a medicarsi a S. Giacomo.

La triste sorte di un ubbriaco. — Questa notte verso l'una il pattuglione i P. S. di Borgo rinvenne in via del Campanile un vecchio disteso al suolo.

Il disgraziato in uno stato di completa ubbriachezza gravemente ferito alla testa venne trasportato a S. Spirito ove venne identificato per l'orefice Angelo Carini di anni 68 da Brescia abitante in Roma via Borgo Vecchio 70. Per le ferite e le fratture che riportava alla testa fu giudicato guaribile in 60 giorni.

LAMPADINE ELETTRICHE
" LUX "

Tutti coloro che non usano le lampadine elettriche **LUX** perdono denaro, perchè le lampadine **LUX** durano in media 1300 ore, e questo è un fatto da pensarci sopra. Si vendono al minuto in via Due Macelli 137. All'ingrosso Via Sistina 109. Il prezzo sarà presto aumentato.

OTTOMANE MECCANICHE
GIREVOLI A LETTO
Fabbricansi anche su misura
176 — GIOVANNI LANZA — 176

VIA CONDOTTI, 21
Telefono 31-22
Grande Casa Internazionale di Vendite
(Perito F. Palomba)
La Casa prepara grandiose ed importantissime *vendite all'asta*. Si acquistano interi appartamenti, forniture complete di case, mobili comuni e di lusso, quadri, oggetti d'arte ecc.
Grandi facilitazioni negli acquisti.
Primaria Casa di **assoluta fiducia.**

TEATRI DI ROMA

IL « NO » DI RENI E BALDONI ALL' « ELISEO »

Coerenti al titolo della loro (diciamo così) operetta i signori Paolo Reni e Mario Baldoni sono rimasti sulla.... negativa.

E, messi di fronte a quelle varie possibilità artistiche che sono il buon gusto, l'originalità, il senso della misura, la logica teatrale, ecc.... — a ognuna hanno risposto un bel « no » grosso e tondo come quello che *Casimiro*, vagabondo di vocazione e re di principebecco, legge nella prima notte nuziale sulla porta della camera da letto della sua regal consorte.

Sè a questo si aggiunge l'interpretazione improntata a plateali risorse del Riccioli, la debole sufficienza dei diversi altri interpreti, la messa in scena appena decorosa e la notevole sconcertazione dell'insieme, — si proverà scuto il desiderio di trovare una spiegazione alle discrete accoglienze fatte dal pubblico al nuovo lavoro di cui iersera si è svuta la prima replica e che terrà senza dubbio per qualche altra sera il cartellone.

Gli è che vige evidentemente ancora il criterio dei tempi di guerra in cui, anche a costo di concedere il lasciapassare a delle autentiche sconcezze, si decretava il successo a qualsiasi lavoro portasse firme d'italiani. Si vede che l'indulgenza del pubblico è tuttora requisita dall'amor-proprio nazionale.

Ce ne rallegriamo in nome delle patrie istituzioni. Ma esprimiamo le nostre condoglianze all'arte nostrana. Anche se si tratti di operetta — teatro spicciolo e secondario — non è detto che non si possa anche qui far cosa non indegna di considerazione. Da Audran a Lehar c'è tutto un florilegio di cose belle. Che debba proprio essere la terra dei « carmi e dei canti » a dar prova d'incapacità in questo genere teatrale ove persino gli inglesi son riusciti ad affermarsi con un autentico capolavoro quale è la « Gheisha »?

A tener conto di quello che librettisti e maestri han saputo produrre sino a questo insulsissimo « No » davvero non c'è da essere nè lieti nè fidenti.

a. d. l.

Quirino. — Con un teatro gremito in ogni ordine di posti di pubblico elegantissimo la nuova operetta *Il re di chez Maxim*, nella magnifica interpretazione della Compagnia Lombardo N. 1, ebbe pienamente confermato il successo della prima sera.

Innumerevoli furono le richieste di *bis*, ed applausi scroscianti nei brani più salienti della suggestiva e deliziosa musica del m. Mario Costa.

La Giscla Pozzi, Amelia Sanipoli, il tenore Bocci, il comico Navarrini, la Calligaris e tutti gli altri artisti furono evocati più volte al proscenio alla fine di ogni atto fra interminabili ovazioni.

Della caratteristica danza, il *Jazz* così meravigliosamente eseguito dalla Pozzi e dal Navarrini, in unione al corpo di ballo si volle, fra le più vive insistenze la replica.

Stasera replica a richiesta generale dell'applauditissima operetta che si replicherà nel doppio spettacolo di domani.

Argentina. — Teatro esaurito di pubblico elettissimo per la ripresa della trionfale tragedia di E. L. Morselli: *Glauco*.

La possente bellezza di quest'opera ha ritrovato l'entusiasmo inalterato del nostro pubblico che ha passato tre ore di godimento artistico, applaudendo ininterrottamente il Betrone, la Melato, la Valsecchi, l'Olivieri, il Marcacci e gli altri.

Questa sera *Glauco* si replica.

Valle. — Ieri sera i bravi attori della Compagnia del Teatro Eclettico dettero una buona interpretazione della *Vena d'oro* di G. Zorzi, che stasera si replica.

Domenica di Giorno, la *Vena d'oro*; di sera *Zazà*, interpretazione personale di Giannina Chiantoni.

Lunedì l'annunziata esumazione classica di M. A. Plauto: *Miles Gloriosus* (Il soldato millantatore).

Nazionale. — Molto pubblico assistette ieri sera all'ottima replica di *Madama Butterfly*. La Landau, efficace protagonista, il tenore Genzardi ed il m. Mulè meritarono approvazioni vivissime e applausi frequenti.

Stasera, *Tosca* che si replicherà nella recita diurna di domenica: nella serale, *Madama Butterfly*.

Adriano. — Stasera ancora una replica del *Conte di Lussemburgo* di cui la « Novissima » dà un'ottima interpretazione.

Domenica, due rappresentazioni con la piacevolissima *Madama di Tebe*.

Allo studio l'operetta del m. Leoncavallo: *A chi la giarrettiera?*

Manzoni. — *Come pioverà* il grazioso idillio musicale di A. Gill ebbe ieri sera confermati quei successi che da oltre venti giorni l'accompagnano.

Stasera e domenica nelle due rappresentazioni ancora *Come pioverà!* con le gustosissime *macchiette* cantate dal Gill e le romanze del tenore Sortezza.

Morgana. — La *Casta Susanna*, eseguita con gran brio dalla Rizzola, dal Grandi, dal Castellani, dal Narenco, dalla Doria, e dalla Vestri, piacque ieri sera immensamente. I migliori brani dell'operetta di Gilbert, si dovettero ripetere fra grandi applausi.

Oggi si replica a grande richiesta *Madama di Tebe*, che Pina de Simone e Olga Rizzola eseguirono assai bene.

Domenica, alle 17 e alle 21 due repliche di *Madama di Tebe*.

Allo studio la *Principessa dei dollari*.

Seratone al " Salone Margherita „

è quello oggi dedicato ai famosi duettisti francesi *Leger Lia* e alla deliziosa danzatrice *Late-Kay*. Precedono Mario e Dora, Tom-Tim etc. Lunedì quattro importanti debutti.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Il re di chez Maxim*, ore 21.15.
Argentina. — *Glauco*, ore 21.15
Valle. — *La cena d'oro*, ore 21.15.
Nazionale. — *Tosca*, ore 21.15.
Manzoni. — *Come pioverà!*, ore 21.15.
Eliseo. — *No!*, ore 21.15.
Morgana. — *Madama di Tebe*, ore 21.15.
Metastasio. — Spett. di varietà, ore 18 e 21.30.
S. Margherita. — Spett. di varietà, ore 18 e 21.30.
Sala Umberto. — Id. ore 18 e 21.30.
Trianon. — Id. ore 18 e 21.30.

Casa di mode

V. VERDI Roma, Palazzo 138, telefono 11128: da oggi principia l'annuale liquidazione di tutti i modelli estivi abiti e camiciotte in Voil e Filet ricamati a mano a prezzi veramente ridotti.

Gabinetto Dentistico di I^a Classe

specializzato per le cure di risanamento radicale della dentatura e fornito di laboratorio di precisione per la ricostruzione razionale delle arcate dentarie con apparecchi fissi (senza palato) in oro ed in platino. Denture in celluloide.

Il Direttore Dott. **ALFREDO CARBONETTI** ha ripreso regolarmente le sue consultazioni e cure nell'Istituto Medico Dentistico Italiano Via Boncompagni 61. Tel 30-8-32.

Norman L. Wills & Co.
NEW YORK 24 STONE STREET

offrono a tutte le Compagnie interessate, ogni genere di importazione ed esportazione dall'America ed immediate spedizioni di carboni:
Splint, Locomotive, Kanawaha e Fairmont Gas Coal
a prezzi miti.
Referenze bancarie.
Rappresentante per l'Europa:
Norman L. Wills Jr.

ROMA - Via Due Macelli, 12
FIRENZE - Hotel Berchielli

A rate mensili, oreficeria, gioie
A. ALEGIANI
dalle 16 alle 21 - Via del Governo Vecchio 3. Telefono 41-64

Informazioni

Nuovi provvedimenti per decreto reale

La *Stefani* comunica:

S. M. il Re ha firmato i decreti relativi all'Ordinamento per il personale delle ricevitorie e degli agenti rurali ed al trattamento di assicurazione sulla vita a favore dei ricevitori postali, telegrafici e telefonici.

Prossimamente sarà sottoposto alla firma reale il decreto riguardante la Cassa mutua per le cauzioni dei ricevitori postali e telegrafici.

Riunione del Comitato di guerra

Ieri si è riunito il Comitato di Guerra sotto la presidenza dell'on. Nitti.

I Ministri della Guerra e della Marina riferirono sulle disposizioni già impartite per eventuali movimenti di truppe e al riguardo furono anche presi accordi col Ministro dei Trasporti.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Siamo in grado di confermare che nel Consiglio dei Ministri di stamane sarà probabilmente decisa la ratifica con decreto reale dei due Trattati di pace.

Il R. Commissario a Napoli

E' stato deciso lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli. Stamane sarà designato il nome del Regio commissario, che, a quanto iersera si assicurava sarà un ex-Prefetto.

Gl'italiani in Anatolia

Non è confermata la notizia di fonte greca del ritiro di un battaglione italiano da Konia, la quale sarebbe stata occupata da truppe turche, o meglio da quelle ribelli alla autorità del Sultano. E' segnalato tuttavia un crescendo della agitazione in tutta la regione contro la occupazione di Smirne da parte dei greci, e da parte dell'Italia occorre considerare il problema con circospezione, onde evitare di perdere la situazione cui il nostro paese ha diritto laggiù.

L'Italia e la situazione in Albania

Le notizie pubblicate in questi giorni da vari giornali esteri e riprodotti su giornali italiani, circa la situazione in Albania non risultano fondate. Gli albanesi sono tutti favorevoli all'Italia e le dichiarazioni dell'on. Tittoni che all'Italia sarebbe affidato il mandato per l'Albania sono state accolte con la più viva soddisfazione.

Quindi non sussiste affatto che la popolazione mostri ostilità verso le truppe italiane.

I serbi dal distretto di Kossova e da Scutari lanciano i loro *comitagi* fra le montagne per molestare i villaggi albanesi e le posizioni militari italiane, di concerto con i fautori di Essad Pascià, il quale, come è noto, fa causa comune con i serbi a danno della sua patria.

Ma la popolazione albanese è estranea a tali manovre avversarie e lo stesso Essad Pascià, è oggi dichiarato da tutte le classi, nemico dell'Albania.

Infatti, come è noto, gli albanesi aspirano a liberare dai serbi e greci i territori che costoro detengono, e tutte le loro speranze sono rivolte verso l'Italia.

Per concludere, la situazione dell'Italia in Albania è attualmente ottima e qualche caso isolato, dovuto alla azione dei serbi, che sono nemici dell'Albania, non turba affatto la tranquillità generale del paese occupato dalle truppe italiane.

SENATO DEL REGNO

ETTORE PONTI

Il march. sen. Ettore Ponti, morto in Milano, era nato il 26 gennaio del 1855 in Gallarate da ricca famiglia d'industriali. L'intelligenza, il lavoro e la gentilezza dello spirito gli guadagnarono un'elevata condizione finanziaria e morale. Durante le Legislature XVII e XVIII fu deputato al Parlamento pel III Collegio di Milano; nel 1904 sindaco della Città; nel 1906 presidente del Comitato dell'Esposizione; e prima e dopo presidente o membro d'innumerevoli associazioni di beneficenza, d'istituti industriali, i commerciali e bancari.

Studioso di economia sociale pubblicò nel 1916 uno studio intitolato *La guerra dei popoli nella futura Confederazione europea* che ebbe grande diffusione e notorietà.

Ettore Ponti era senatore dal 14 giugno del 1900. Dal Re era stato nominato marchese dopo il successo dell'Esposizione del 1905.

Per i Comuni autonomi.

La legge Daneo – Credaro 4 giugno 1911 annunciava all'art. 21 che entro l'anno 1915 il Governo del Re avrebbe presentato un disegno di legge per allocviare gli oneri finanziari dei Comuni autonomi e per ovviare alla sperequazione dei contributi consolidati. La legge fino ad ora non è uscita ed essi – come hanno rilevato gli on. Montresor, Soderini e Bonomi Paolo in una recente interrogazione – si sono visti perciò dolorosamente « abbandonati » alla dura alternativa o di correre al fallimento o di rinunziare all'autonomia che doveva essere il premio ai sacrifici sostenuti per tenere alta la funzione educativa e per rendere meno vergognosa l'onta dell'analfabetismo.

Gli onorevoli interroganti chiedevano di conoscere, quale fosse in proposito il pensiero del Ministro della P. I.

Ora il Ministero ha inviato agli interroganti la risposta scritta. Essa dice testualmente così: « La soluzione delle molte controversie a cui dà luogo la interpretazione dell'art. 21 della legge 4 giugno 1911 n. 487, è stata ripetutamente proposta al Ministero del Tesoro, al quale ora si sono rivolte nuove sollecitudini ».

Sembra strano che uno studio iniziato nel 1911 non sia ancora concluso alla fine del 1919, mentre un impegno solenne ne fissava la scadenza alla fine dell'anno 1915. Ora gli interroganti desiderano sapere se il sottosegr. di Stato al Tesoro on. Bellotti si sia occupato della cosa, visto che molti Comuni del suo antico collegio lo hanno anche sollecitato in proposito.

Il trenino militare di Ravenna

Gli utili netti ricavati durante il mese di agosto dall'esercizio del trenino militare Porto Corsini-Ravenna, esercito dalla Marina, sono stati, per un totale di lire settemila, così ripartiti:

Alla Congregazione di Carità di Ravenna Lire 4000.
All'Ospizio Marino Comunale di P. Corsini » 2000.
All'Associazione pro – Mutilati, sez: di Ravenna lire 1000.

Per la gara di lettere italiane

Ad una interrogazione dell'on. Montresor per conoscere « se non sia equo modificare le norme per le licenze d'onore e per la gara di lettere italiane lodevolmente ripristinata, in modo che anche gli alunni privati, come già altre volte, vi siano ammessi, essendo questa opportuna occasione per misurare il valore degli uni e degli altri e per eccitare tra le due categorie di studenti una benefica gara di emulazione », il Sottosegretario di Stato alla P. I. on. Celli ha risposto assicurando l'interrogante che il Ministro si riserva di esaminare, con ogni benevolenza, il modo di poter ammettere alla gara di lettere italiane anche i privatisti.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Decentramento del servizio di pagamento delle indennità di missione.

Allo scopo di sollecitare il pagamento delle indennità di missione il Ministero è venuto nella determinazione di decentrare tale servizio affidandolo a tutte le Direzioni del Regno, le quali ricevendo l'ordine di mandare in missione un impiegato, un agente, o un meccanico su richiesta degli interessati, dovranno anticipare la spesa del viaggio di andata e non più dei due terzi dell'indennità di missione per la durata massima di un mese, ritirandone quietanza.

Se la missione avrà una durata superiore ad un mese le Direzioni, presso le quali ha luogo, a richiesta delle Direzioni, presso le quali ha luogo a richiesta degli interessati, potranno corrispondere, ai primi di ogni mese, un anticipo non superiore ai due terzi dell'indennità spettante per un mese o *per l'ulteriore minor periodo della missione*. La diaria spetta anche per i giorni di viaggio e la durata di questo dovrà essere calcolata per il tempo strettamente necessario a raggiungere la residenza per la via più breve.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Per le promozioni di vice-ispettore

In seguito all'interessamento di molte personalità politiche a favore dei vice ispettori non promossi ispettori, il Ministero ha ordinato una revisione delle esclusioni fatte nominando la seguente commissione per tale scopo:

Presidente: on. Antonio Vidari; Commissari: prof. G. Tarizzi, cav. G. Di Giusto; comm. M. Morgaritori, prof. G. Nardi, cav. A. Cammarosano, cav. A. Renzi, dott. G. Belardinelli, prof. G. Nobile — Ventura.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

CONSIGLIO SUPERIORE – (2ª Sezione)

La 2ª Sezione del Consiglio Sp. dei LL. PP. ha dato parere favorevole per l'approvazione del progetto di sistemazione del torrente S. Maria la Strada (Catania);

Id., del progetto con qualche osservazione della perizia modificata di manutenzione durante l'esercizio 1919-1920 delle opere di difesa nel porto di Civitavecchia (Roma);

Ha emesso poi il parere che il progetto del nuovo cantiere di Napoli non sia da approvarsi e che siano invece meritevoli di approvazione gli altri 3 progetti per le opere d'ampliamento e sistemazione del porto.

Promozioni nel personale amministrativo

Con provvedimento in data di ieri si sono avute le seguenti promozioni nel personale amministrativo del Ministero dei LL. PP.

A vice-direttore gen.le il comm. avv. Ernesto Capellina; a capo divisione i commendatori: avv. Arnaldo Battistini, avv. Salvatore Meli, avv. Antonio Vitale, avv. Gerardo Di Martino; a capo sezione il cav. ing. Edoardo Camassa-Vignes, l'avv. Corrado Bellomia e l'avv. Elisco Jandolo.

ASSIST. MILIT. E PENSIONI DI GUERRA

Per le pensioni di guerra

Il Presidente del Consiglio, d'accordo coi Ministri delle pensioni e del Tesoro, ha dato le seguenti disposizioni per evitare indugi nel pagamento delle pensioni di guerra, e degli aumenti temporanei per gli invalidi e le vedove.

Entro una settimana il Ministero delle Pensioni invierà tutte le distinte alle Delegazioni del Tesoro per il pagamento degli aumenti. Ogni invalido, che accerti ulteriore ritardo potrà telegrafare direttamente al Ministero delle Pensioni (Gabinetto del Ministro) indicando semplicemente nome, cognome, e numero di libretto di pensione; e sarà provveduto entro tre giorni.

Sono poi autorizzati i delegati del Tesoro ad assumere temporaneamente invalidi di guerra per la pronta esecuzione dei pagamenti.

Si è così sicuri che il pagamento delle pensioni corrisponderà alla liquidazione notevolmente intensificata in quest'ultimo periodo da parte del Ministero.

Provvedimenti per gli Ufficiali dell'Esercito

Prima dello scioglimento della Camera i Ministri militari avevano presentato i progetti di legge per estendere agli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina miglioramenti economici analoghi a quelli previsti per gli impiegati civili, per sistemare i quadri degli ufficiali e per regolare lo stato giuridico ed economico dei sottufficiali.

Questi progetti di legge, che non poterono essere discussi ed approvati dal Parlamento, stante la loro urgenza ed importanza, saranno dal Governo convertiti in Decreti-Legge attualmente in corso.

Il decreto per i miglioramenti economici stabilisce nelle sue linee generali gli stipendi in relazione al grado ed all'anzianità di spallino di ogni ufficiale ed inoltre l'equiparazione degli stipendi stessi a quelli degli impiegati civili migliorati secondo la nuova legge.

Entro certi limiti lo stipendio è reso indipendente dal grado e viene aumentato periodicamente conseguendo che nella permanenza in ciascun grado, cioè anche senza promozione, sia raggiunto ed anche superato lo stipendio iniziale del grado superiore.

A questo decreto farà subito seguito quello che estende agli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina i nuovi provvedimenti pel quali la pensione di riposo potrà raggiungere 9/10 dello stipendio degli ultimi tre anni, ed il massimo della pensione, ora stabilito in L. 8000, verrà portato a L. 12.000.

Del Decreto per la sistemazione dei quadri degli ufficiali già sono note le linee generali.

Di fronte alla notevolissima esuberanza di ufficiali di ogni grado, a cui fa riscontro una certa deficienza nei subalterni, ed alle considerazioni di ordine non solo materiale, ma sopratutto morale che rendono impossibile di trattenere in servizio attivo permanente gli ufficiali eccedenti all'organico, il Ministero della Guerra, si propone di ricorrere nella più larga misura allo impiego transitorio di ufficiali nel grado inferiore senza sminuire il prestigio di ogni grado, e quindi di ridurre le esuberanze ancora esistenti con un doppio ordine di provvedimenti, e cioè col favorire mediante condizioni finanziarie soddisfacenti l'esodo degli ufficiali, ed il loro collocamento in aspettativa a domanda degli interessati.

Solo quando questi provvedimenti la cui attuazione sarà graduata in dipendenza delle effettive esuberanze che verranno a prodursi con la smobilitazione dell'esercito, non riuscissero completamente allo scopo, si ricorrerebbe a provvedimenti di autorità, consistenti nel collocamento in aspettativa degli ufficiali meno anziani di grado, e, se ancora necessario nel collocamento in P. A. di autorità degli ufficiali più anziani di età, cioè con un provvedimento di portata uguale a quello dell'abbassamento dei limiti di età.

Le condizioni finanziarie fatte agli ufficiali collocati in aspettativa o in posizione ausiliaria per riduzione di quadri, uguali tanto per gli ufficiali che ne faranno domanda quanto per quelli che vi saranno collocati di autorità, vengono ora modificate rispetto al progetto già presentato alla Camera, allo scopo di metterle in relazione coi nuovi stipendi, e con le nuove norme per la liquidazione della pensione.

Nel complesso può ritenersi che esse saranno ancora migliorate.

Gli ufficiali che verranno collocati in aspettativa percepiranno un assegno pari ai 4/5 dello stipendio del proprio grado. Quelli che verranno collocati in P. A. avranno un trattamento finanziario dipendente dal numero di anni di servizio, prestato, trattamento che viene sensibilmente ad essere migliore per coloro che hanno realmente prestato servizio alla fronte durante la guerra.

Gli assegni di posizione ausiliaria e di aspettativa potranno essere cumulabili con gli assegni eventualmente dovuti per gli impieghi in uffici o in amministrazioni retribuiti, sussidiati o riconosciuti dallo Stato.

Si concederà inoltre la facoltà di capitalizzare l'assegno dovuto presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per tutti.

Per la R. Marina la sistemazione dei quadri si presenta meno complessa; in ogni modo a quei pochi ufficiali dei gradi superiori che dovranno lasciare il servizio attivo per riduzione di quadri, verrà esteso lo stesso trattamento stabilito per gli ufficiali del R. Esercito.

Infine i decreti per lo stato giuridico ed economico dei sottufficiali del R. Esercito e della R. Marina sostituiscono i provvedimenti di iniziativa parlamentare e portano a questi ultimi qualche modificazione di carattere organico mantenendo pressochè invariato il trattamento economico. Tali provvedimenti oltre che favorire il reclutamento dei sottufficiali per le migliorate condizioni morali, di carriera e finanziarie consentono agli attuali sottufficiali di carriera, anche se trattenuti o richiamati dal riposo, di liquidare una nuova pensione sensibilmente più favorevole.

Dall' Estero

BIANCHI E NEGRI IN AMERICA

(S) **New York**, 3. – Si ha da Helena (Arkansas) che una perquisizione operata in un villaggio per scoprire l'assassino di un funzionario delle ferrovie ha provocato tumulti, nei quali sono stati uccisi tre bianchi e sette negri e feriti un certo numero di bianchi e di negri.

E' stato richiesto un rinforzo di truppe.

OVAZIONI AD UN SENATORE AMERICANO

(S) **New York**, 3 – Il senatore Reed che stava per pronunciare un discorso ad Ardmore (Oklahoma) contro la ratifica del Trattato di Pace è stato fatto segno ad una pioggia di nova guaste, che lo ha costretto ad abbandonare la sala.

PER L'ATTIVITA' DEL CONTE CZERNIN

Berlino, 4. — La *Vossische Zeitung* comunica che il 19 ottobre inizierà la pubblicazione di una serie di articoli sull'attività dell'ex-cancelliere austro-ungarico conte Czernin.

UN GRANDE SERVIZIO AEREO POSTALE INGLESE

Praga, 3. — Una società inglese sta realizzando un progetto che tende ad organizzare un regolare servizio aereo-postale tra Amburgo, Berlino, Praga, Vienna, e Belgrado, con deviazione per Costantinopoli, Bucarest e Salonicco.

SCIOPERI NEI TEATRI PARIGINI

(S) **Parigi**, 3. — Il Ministro per le Belle Arti Leferg ha ricevuto il Comitato intersindacale fra le imprese di spettacoli pubblici. Il Direttore della *Federation Amicale* ha dichiarato che egli non può accettare l'esclusione degli artisti non sindacati dai teatri sovvenzionati.

Il Ministro ha sollecitato le imprese private ad attenersi alla sentenza della Corte di Cassazione la quale ammette, in determinate condizioni, l'esclusione dei non sindacati allorchè essa sia stata voluta reciprocamente dagli impiegati e dagli impresari.

Il Ministro spera in tal modo di trovare una via di conciliazione.

Gravi inondazioni in Spagna

(S) **Madrid**, 2. — Il Consiglio dei Ministri ha preso i provvedimenti resi necessari dalla situazione di Alicante, Valenza e Cartagena, dove saranno inviati viveri e personale per la fabbricazione del pane.

(S) **Madrid**, 3 – I particolari delle inondazioni sono conosciuti soltanto per quanto riguarda la città. L'interruzione delle comunicazioni impedisce l'arrivo di notizie delle campagne.

In un sobborgo di San Biagio di Valenza la corrente ha portato via una capanna dove si erano rifugiate cinque persone.

La grandine ha raggiunto ad Alicante due metri di altezza.

I tetti e i vetri delle case si sono spezzati sotto la grandine; numerose casette sono state demolite o minacciano di crollare.

Parecchi ponti sono stati rotti; la corrente ha portato via in un sobborgo un casinale dove erano rifugiate sei persone.

A Cartagena sono stati ritrovati 18 cadaveri.

Si teme che le vittime siano numerosissime.

Le delizie del bolscevismo

(S) **Roval**, 2. — Un radiotelegramma da Mosca all'*Agenzia Unione* annuncia che è stato scoperto un complotto contro i *soviets* organizzato dal centro nazionale e che aveva per capo l'ex-deputato alla Duma Nicola Vasilchipkin. Di tale complotto facevano parte membri del partito dei cadetti e del corpo degli ufficiali.

I documenti caduti nelle mani del Governo rossovano che il Centro nazionale era l'agenzia del generale Denikin a Mosca.

Dietro ordine di una Commissione straordinaria sono state fucilate 66 persone.

Un secondo radiotelegramma annuncia che nella notte dal 25 al 26 settembre scorso uno sconosciuto ha gettato due bombe contro la sede del Comitato centrale comunista in cui si teneva una riunione.

Nell'esplosione sono rimasti uccisi i commissari Kropotow e Sagorsky e ferite 35 persone fra cui Kamenoff e Stocklow.

La guerra dovunque

NUOVE DISFATTE BOLSCEVICHE

◆ (S) **Arcangelo**, 2. — Un radiotelegramma da Mosca annuncia che i cosacchi del generale Mamontoff sono entrati a Voronege e che le truppe rosse hanno indietreggiato su tutto il fronte, abbandonando Loppel e Gluhoff.

La popolazione aiuta dappertutto il generale Mamontoff, che ha tolto le rotaie delle ferrovie per parecchie migliaia di *verste* ed ha tagliato il telegrafo.

S) **Helsingfors**, 2 – La *Novaha Rossiha* annuncia che le truppe partigiane di Bolak Balshovitch hanno spezzato il fronte bolscevico. Numerose truppe rosse sono passate con i loro equipaggiamenti nel campo di Balshovitch.

(S) **Stoccolma**, 3. — In un ordine del giorno indirizzato all'armata russa del Nord Ovest, il generale Rodzianko dichiara di aver ricevuto grandi quantità di approvvigionamenti: l'America infatti ha inviato pane, l'Inghilterra calzature, fucili, aeroplani e *tanks*.

Il nemico è stato respinto nelle regioni paludose e quindi sarà costretto a perirvi e ad arrendersi.

Si attende che Pietrogrado e Gatchina siano presto liberate.

Si sta iniziando un'avanzata generale.

Parlamenti esteri

SVIZZERA

(S) **Berna**, 2 – Il Consiglio degli Stati ha definitivamente approvato il progetto di legge per le sovvenzioni da parte del Governo federale per l'elettrificazione delle ferrovie private.

La sessione è stata quindi chiusa.

Il Consiglio dopo aver udito alcune interpellanze sui *pogroms* in Galizia e sul rimpatrio dei sudditi svizzeri da Mosca e da Pietrogrado e quindi la risposta del Consigliere federale Calonder, ha approvato una mozione con la quale si chiede un decreto urgente del Consiglio Federale per rimediare alla penuria delle abitazioni.

La sessione è stata chiusa.

(S) **Berna**, 3. — Rispondendo all'interpellanza presentata da un membro del partito socialista, il consigliere Federale Calonder, Capo del Dipartimento politico della Svizzera, ha dichiarato alle Camere, che il Consiglio Federale, qualunque sia il suo compianto per le vittime innocenti dei *pogroms*, non è in grado di intraprendere una azione politica positiva a tale riguardo, poiché non vi è alcun motivo per supporre che il Governo polacco, il quale ha con la Svizzera cordiali rapporti, abbia causato o incoraggiato i *pogroms* in qualsiasi modo.

Rispondendo ad un'altra interpellanza sulla triste situazione di quei sudditi svizzeri che si trovano ancora in Russia, il Consigliere Calonder ha dichiarato che il Consiglio Federale già da parecchi mesi si sforza costantemente di ottenere il loro rimpatrio da Mosca e da Pietrogrado.

Il Governo dei *Soviets* ha accordato in massima la sua autorizzazione, ma non può ancora ottenersi il rimpatrio a causa delle enormi difficoltà nei trasporti.

IL FALLIMENTO
dello sciopero ferroviario inglese

VERSO LA FINE

(S) **Londra**, 2 – La situazione è considerata molto migliorata in seguito ad un colloquio ufficiale tra Lloyd George e i membri del Comitato esecutivo dei ferrovieri.

La difficoltà consiste ora nel trovare una formula che permetta di riprendere le trattative ufficiali.

I capi dei ferrovieri dicono che è impossibile assicurare una ripresa generale del lavoro prima del negoziati, a meno che non ricevano assicurazioni relativamente ai salari.

Il *Times* dice che i delegati della Federazione dei trasporti si sono recati presso Lloyd George ed hanno fatto comprendere che eserciteranno la loro piena influenza presso il Comitato esecutivo dei ferrovieri per ottenere che questi accettino completamente le proposte del primo Ministro.

(S) **Londra**, 3. — Incoraggiato da alcuni giornalisti dopo il colloquio col Primo Ministro, Thomas ha dichiarato che, essendo state riprese le trattative è durare delle due parti di non separarsi nuovamente prima che si sia addivenuti alla sistemazione del conflitto.

Essendogli stata rivolta la domanda se fosse stato ritirato l'ordine di sciopero e se quindi i ferrovieri avrebbero ripreso il lavoro, Thomas ha risposto: Non mi chiedete altro.

(S) **Londra**, 2. — Il Primo Ministro Lloyd George ha avuto una conversazione con i delegati della Federazione dei trasporti. Egli non ha ceduto sul principio della ripresa del lavoro.

La situazione per ciò che concerne i viveri, è soddisfacente.

A Londra ed in provincia gli approvvigionamenti sono quasi normali.

(S) **Londra**, 3. — I servizi dei treni sono migliorati anche oggi.

Le comunicazioni sulle linee dei grandi centri sono state bene assicurate.

A Cardiff i marinai hanno scaricato 14 piroscafi; altri 18 sono arrivati, *i dockers* hanno rifiutato di scaricarli, ma non hanno impedito ai volontari di portar via le merci suscettibili di rapido deterioramento ed i viveri. I treni hanno trasportato quantità di provvigioni di pesce arrivato in porto.

(S) **Londra**, 3. — Thomas annuncia che la Commissione esecutiva dei ferrovieri accetta la proposta del Governo di discutere le questioni rimaste in sospeso e che si reca immediatamente presso il Primo Ministro. Si ignora se ciò significhi che i ferrovieri accettino di riprendere il lavoro come condizione preliminare della ripresa dei negoziati.

I ferrovieri stanno attualmente conferendo con Lloyd George.

(S) **Londra**, 3. — Lloyd George ha risposto alla delegazione della Federazione dei trasporti che il Governo ritiene impossibile proseguire le trattative finchè il lavoro non sia ripreso.

Inoltre, egli ha detto, i ministri interessati in tali trattative non possono aver modo di discutere mentre sono costretti a consacrare tutte le loro energie alle misure necessarie per l'attività nazionale.

La Conferenza fra Lloyd George e la delegazione è durata quasi quattro ore.

(S) **Londra**, 3 — L'Arcivescovo di Canterbury, il cardinale Bourne, il vescovo di Londra e i reverendi Mayer e Lidgett a nome della chiesa anglicana, di quella cattolica e di quella evangelica hanno pubblicato una pastorale nella quale deplorano lo sciopero.

La pastorale aggiunge che l'Inghilterra mai come ora è stata tanto desiderosa di assicurare ai lavoratori favorevoli condizioni di vita, ma dice che l'appello lanciato dai lavoratori deve rivolgersi alla ragione e non deve imporsi con la forza poichè questo fatto alienerebbe tutte le simpatie verso i lavoratori.

La pastorale finisce esortando le due parti contendenti a trattare nuovamente.

◆ (S) **Londra**, 2. Oggi i servizi dei treni sono stati più regolari e più numerosi. Il numero dei ferrovieri che riprendono il lavoro aumenta. Sono state prese misure supplementari e straordinarie per sopperire ai trasporti su strada facendo uso di navi adibite al cabotaggio e al traffico per vie d'acqua.

I provvedimenti presi per migliorare i servizi ferroviari hanno già avuto per risultato il ritiro di una intera colonna di *camions* che faceva il servizio di distribuzione del latte. Sono ancora in aumento le consegne delle provviste di latte per Londra.

◆ (S) **Londra**, 2. Un comunicato ufficioso pubblicato oggi riassume lo svolgersi degli avvenimenti.

A proposito degli scambi di vedute avvenuti ieri sera fra il Governo ed i ferrovieri, il comunicato dice che la situazione rimane identica a quella descritta nella risposta del Primo Ministro ai delegati degli operai dei trasporti.

Loyd George ha ricevuto un dispaccio proveniente da un centro ferroviario importante nel quale si dichiara che il Presidente di una riunione di ferrovieri tenuta ieri sera ha comunicato l'impegno preso a nome dei ferrovieri presenti di riprendere il lavoro domani se i salari non saranno ridotti prima della fine del prossimo marzo.

Rispondendo a tale telegramma Lloyd George ha detto che i salari non saranno certamente ridotti prima della fine di marzo.

Belgio

(S) **Anversa**, 3. — Gli scioperanti di Hebekon hanno attaccato i tram che trasportavano gli operai del gas.

Sono state scambiate revolverate. Si deplorano una diecina di feriti, di cui parecchi gravemente.

MONTE DI PIETA' DI ROMA
SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2 4 50 %.
Depositi a risparmio all'interesse del 3,40.
Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto
Servizi di tesoreria e cassa per conto di corpi morali.
Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5,50 a scalare.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 4 Ottobre — S. Franc. d'Assisi

Leva il sole alle 6.10 - Tramonta alle 5.47
Leva la luna alle 2.41 s. - Tramonta alle 0.20 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 3 ottobre — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTÀ	Temp centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore	
				mass.	min
Genova	17. 0	sereno	calmo	22. 0	16. 0
Torino	10. 0	sereno	—	21. 0	19. 0
Milano	13. 0	3/4 coperto	—	24. 0	10. 0
Venezia	15.0	id.	mosso	20. 0	14. 0
Bologna	15. 0	id.	—	22. 0	14. 0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	17. 0	1/2 coperto	calmo	20. 0	18. 0
Firenze	17. 0	cop. rto	—	20. 0	16. 0
Roma	19. 0	coperto	—	20. 0	17 0
Bari	20. 0	3/4 coperto	l. mosso	30. 0	16. 0
Napoli	18. 0	1/4 coperto	l. mosso	24. 0	17. 0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	19. 0	3/4 coperto	calmo	27. 0	19. 0
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	17. 0	3/4 coperto	calmo	27 0	18. 0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

2 ottobre - *Mezzodì (Meridiano Etna)*

Pressione a 0 e al mare mm. 758.3 - Provenienza del vento SW - Velocità fra 11h e 12h in chil. 26 Temperatura 20.8 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 8.61 - Umidità relativa in centesimi 47 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì 11.0 Stato del cielo (3=coperto)

Massimo di temperatura nel giorno: 21.8 — Minimo: 16.9

Borse e Mercati

CORSO MEDIO DEI CAMBI (del 3 ottobre).

Agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio.

Francia	116.50
Londra	41.43
Svizzera	176.95
Spagna	—
New York	9.81
Oro	164.26

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati e contanti nelle Borse del Regno nel giorno 2 ottobre 1919.

Consolidato 3.50 % netto (1906) con godimento in corso 86.53.

Consolidato 5 % netto con godimento in corso 93.7

BORSA DI ROMA 3 Settembre

Rend. It. 3 1/2 % 86.60 a 86.52 1/2 – Consolidato 5 % cont. 93.80 a 93.65 fine 94.05 a 93.95 – Obbli. Ferrov. Ital. 3% 294 a 295 – Banca d'Italia 1442 – Banca Commerciale 1065 a 1069 a 1062 – Credito Italiano 774 a 775 – Banca It. di Sconto 618 a 617 – Banco Roma 118 – Meridionali 561 – Nav. Gen. Italiana 798 – S. N. I. A. 101 1/4 – Tramw. Omnibus 174 1/2 a 175 – Ansaldo 223 a 221 1/2 – Ansaldo 221 a 222 a 221 1/2 Montecatini 172 – Eridania 450 a 447 a 448 – Prodotti azotati 323 – Elettrochimica 136 1/2 a 137 – Concimi Romani 182 1/2 – Imprese Fondiarie 87 a 88 – Fondi Rustici 269 – Fiat 356 a 358 a 351 1/2 – Marconi 229 a 223 a 222 – Cotoniere 103 1/2 a 105 a 104 1/2 a 106 a 104. Credito Marittimo 106 1/2 a 110.

Affari animati con tendenza ferma.

Cambi: Parigi 116.50 - Londra 41.40 - Svizzera 177 - New York 9.88.

Borse Italiane - 3 Ottobre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 1/2 %	86 52	86 45	86 35	86 60
Consol. 5%	93 92	93 92 1/2	93 97 1/2	94 —
A. B. Italia	1439 50	1440 —	1439 —	1442 —
Id. Commerc.	1059 —	1050 —	1060 50	1065 —
Id. Cred. Ital.	770 —	771 —	770 —	772 —
Id. B. Roma	118 25	118 50	118 50	118 25
Id. It. di Sc.	616 —	617 —	616 —	616 —
Ferriere ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	244 50	245 —	— —	241 —
Meridionali	559 50	559 —	— —	563 —
Acc. Terni	— —	1230 —	— —	— —
Venete	— —	185 —	— —	— —
Rubattino	— —	178 —	— —	780 ex
Raffinerie	352 —	353 —	— —	— —
Ansaldo	221 —	221 —	— —	222 50
Sid. Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Met. Ili	147 —	149 50	— —	— —
Eridania	448 —	448 —	— —	410 —
Industrie	313 —	315 —	— —	— —
Min. Elba	295 —	295 —	— —	295 —
Edison	— —	607 —	— —	— —
Marconi	222 50	222 —	— —	— —
Cambi:				
New York	9 82	9 85	9 93	9 90
Francia	116 75	117 —	117 —	116 50
Londra	41 55	41 45	41 55	41 35
Svizzera	177 —	175 50	177 75	176 50

ULTIMI CORSI DI GENOVA

GENOVA, 3 (ore 15.45) — Rendita 86.52 –Consolidato 93.92 – Banca Italia 1430 – Commerciale 1059 – Credito It. 770 – Banco Sconto 616 – Banco Roma 118.50 – Acciai 9.40 – Meridionali 559 – Mediterraneo 244.50 – Rubattino 801 – Lloyd Sabaudo 433.50 – Eridania 448 – Raffineria 352 – Ind. Indigena 313 – Ansaldo 221 – Elba 291 – Ilva 221 Metalli 147 – Fiat 352 – Marconi 223 – Gas 100.71

BORSA DI PARIGI

	2	3
Rend. franc. 3 % perpetua	61 —	61 20
» 3 % ammort. antica	70 85	— —
» 3 1/2 %	89 25	89 35
» 5 % amm. nuova	90 37	90 30
Prestito francese 4 % 1917	71 27	71 25
» 4 % 1918 liberato	70 80	70 90
» non liberato	— —	— —
Tunisine	323 50	325 —
Rendita Argentina 1896	100 50	101 —
» » 1900	90 50	— —
Brasile 4 %	80 50	80 50
Obblig. bulgare 4 1/2 % oro 1907	337 —	332 —
Rendita egiziana 6 % unificata	108 —	109 25
» Spagnuola esterna 4 %	137 —	136 —
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 1/2 %	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	70 —
Rendita Russa 3 % 1891	34 —	33 50
» Russa 5 % 1906	57 75	56 75
» Russa 4 % 1909	42 60	43 89
» Serbe 4 %	60 —	— —
» Turca	72 —	72 75
Banca di Francia	— —	5600 —
Banca di Parigi	1332 —	1332 —
Credito Fondiario	— —	— —
Crédit Lyonnais	1548 —	1548 —
Banca Ottomana	622 —	620 —
Banca Comm. Italiana	885 —	— —
Metropolitain	400 —	393 —
Aziani Suez	5635 —	5650 —
Thomson	918 —	905 —
Andaloux	435 —	426 —
Nord Espagne	406 —	408 —
Saragozza	430 —	430 —
Soc. Alti Forni di Piombin	— —	126 50
Rio Tinto	1900 —	1850 —
Sosnowice	— —	1294 —
Brasile 5 % 1903	— —	— —
Brasile *reacisetion*	— —	— —
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	35 50	37 50
De Beers	837 —	861 —
Ferreira Deep	— —	— —
Geduld	92 50	101 50
Gold Fields	69 25	71 —
Randfontein	43 —	44 —
Rand Mines	102 —	105 50
Cambio su Italia	85 75	85 75
Chèque su Londra	35 42	35 48 5

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini. Babuino 85. 21-R.

SOCIETA' INDUSTRIALE per esuberanza materiale cederebbe prezzo mite camion 8000 SPA tipo speciale, altro 18 BC ed elegante automobile Spider. Schiarimenti prof. Piazza, via Fontanella Borghese 56b. 26-3959

CAPITALISTI cercansi per costruzioni speciali economiche vantaggiosissime su terreno proprio. Utilità rilevanti. Studio Tecnico Tritone 201 primo. 17-3961

CHI HA DA VENDERE appartamenti, case, villini, terreni, tenute, rivolgasi ufficio vendite via Lucchesi 36 che niente percepisce anticipato solo uno % affare fatto. 24-3962

Occasioni

Cent. 30 la parola – minimo L. 3.

ORECCHINI zaffiri contornati, brillanti vendo lire duemila rivolgersi viale Giulio Cesare 30 scala terza interno sette. 15-3958

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

CERCASI appartamento vuoto 4 o 5 camere possibilmente centro buona mancia firma contratto scrivere o rivolgersi Amm.ne «Popolo Romano».

CENTRALE appartamentino 5 vani, pigione mitissima cambierebbesi con altro 8-10 vani, ugualmente centrale. Esclusi intermediari. Indirizzare offerte dettagliate: Cesare Rossi, via Goito 24. 22-F.

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

ALL'ALBERGO «Vittoria» via Sardegna 24 sono libere camere arioso a prezzi modesti. Telef. 31.828 12-3103

CAMERA cerca subito professionista Centro oppure Prati-Dimaro. Hotel Commercio 3963-10

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola – minimo L. 2

DISTINTO maestro di musica – Direttore di Banda vanti anni d'ininterrotto esercizio in diversi Comuni, accetterebbe subito Interinato – Scavalco ecc. in qualsiasi paese, vicinanze Roma. Rivolgersi al maestro Cippitelli, San Paolino alla Regola N. 3 p. III° Roma. 38-R.

RICHIAMATO Maresciallo già commerciante, curatore e perito, dovendosi congedare domanda impiego di amministratore o direttore di casa commerciale. Positano C. Via Toscana N. 10, Roma. 25-3942

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola – minimo L. 2.

A. GABELLI Ripetizioni tecniche – ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-P

LICEO, Istituto fisico, matematico, ottobre, anche per corrispondenza. Rivolgersi subito Istituto Gabelli, Capocci 22, telefono 93-05. 16-F.

PRIMA, seconda, terza ginnasiale, tecniche; Esami prossimi. Istituto Gabelli, Capocci 22. 11-F

ISTITUTO Aristide Gabelli. Riconosciuto dal R. Governo, 22 via Capocci, telefono 9305, Preparazione speciale Militari settembre. 16-F.

INGEGNERI Genio preparano rapidamente Assistenti, Disegnatori. Istituto Gabelli, Via Capocci. Telefono 9305. 12-F

A MANZONI Collegio Perugia R. Scuole Tecniche; Istituto, Ginnasio, Liceo. Retta L. 1150 10-3858

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola – minimo L. 2.50

Palazzola (Rocca di Papa) 1161 (Genova): tranquillità, Cura Arnaldi. L. 30 tutto compreso. Rivolgersi Colonia Arnaldi, Clementino 94, Roma (9). 20-3547

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

ALTRE SPECIALITA' DELLA DITTA
AMERICANO — GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" — VERMOUTH
CREME E LIQUORI — VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE con Stabilimenti propri: « CHIASSO per la SVIZZERA || « NICE « PARIGI per FRANCIA e ALGERIA

CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DEL FERNET-BRANCA
nell'AMERICA DEL SUD: CARLO F. HOFER & C. - Genova
nella SVIZZERA: G. FOSSATI - Chiasso
nell'AMERICA DEL NORD: L. GANDOLFI & C. - New-York

27 Appendice del POPOLO ROMANO 27

L'AVVENTURA CRUDELE

ROMANZO INEDITO

di PAOLO DE GARROS

Tradotto da: ADELINA DAL VALLE DE PAZ

La vecchia era troppo esasperata per tener conto della raccomandazione. Quando Birazel se ne fu andato, non temendo più le reprimende si abbandonò tutta alla sua collera.

La povera Arletta, per più di un'ora dovette subire un diluvio d'insulti, gli epiteti più spietati, le parole che più feriscono, le violenze di una cieca rabbia, in cui le maledizioni della borghesuccia, si mischiavano alle divagazioni della devota intransigente.

— Miserabile! Ci hai disonorate.. Figlia di strega... Straccicona! Non hai pensato che potevi uccidere la tua vecchia madre ammalata, che così la ucciderai certamente... Ah! maledizione! Vai, puoi andartene, accettona! non voglio più vederti, ti rinnego!

E il rosario sfilava, sfilava, non era più una madre era una furia.

Arletta, col capo nascosto nel guanciale non rispondeva.

Per un momento tentò ancora di protestare:

— Mamma, cara mamma mia, perdonami te ne prego! se tu sapessi quanto soffro!

Ma questo dolore esasperò la vecchia che si lasciò trasportare ogni più:

— Sì, tu volevi uccidermi... Riuscirari, lo sento, sono colpita qua, e mostrava il cuore, sento che me ne vado... Ah! tuo padre! se tuo padre avesse saputo... La paralitica soffocava, rantolava.

Spaventata Arletta chiamò la donna.

— Volete aiutare la signora a coricarsi? disse.

La Pailhès era spossata, non ebbe forza di resistere.

Mentre la donna spingeva la poltrona nella camera vicina, ella mostrò i pugni a sua figlia poi si lasciò svestire e mettere a letto senza dire una parola.

Arletta abbandonata a sè stessa e al suo dolore passò la notte a riflettere.

Tanta violenza aveva riempito di fiele il suo cuore.

Disgraziata si sarebbe umiliata di fronte all'indulgenza ma bistrattata, calpestata ella si ribellò; la sua fierezza si rivoglió più intrattabile dinanzi a quell'eccesso di rigore ingiustificato Oramai fra sua madre e lei vi era un abisso insormontabile.

Durante l'insonnia si andavano affermando delle risoluzioni di lotta... di lotta ad oltranza contro tutto e contro tutti... seguivano delle spossatezze degli abbandoni di sè che finivano con l'annientamento assoluto, col suicidio liberatore... Alle otto della mattina Arletta, ad onta della stanchezza che l'avrebbe inchiodata a letto senza un atto energico di volontà si alzò si vestì ed uscì mentre la signora dormiva ancora.

Non sapeva dove andare, camminava senza uno scopo preciso.

Scese verso i bastioni, si diresse dalla parte della Concordia, ragginse le sponde e nell'attraversare la Senna si fermò a lungo sul ponte a guardare l'acqua grigia dai riflessi verdastri il cui gorgoglio sembrava ai suoi occhi come un appello tentatore.

« Sarebbe presto fatto! pensò, un tuffo, e sarebbe finita Non più dispute non più sofferenze. La pace nel nulla! »

Il fascino si faceva più forte, più irresistibile Si sporse violentemente al disopra del parapetto, in modo che poco mancò perdesse davvero l'equilibrio. Bastò.

L'istinto della conservazione risvegliato dal pericolo, riprese il sopravvento La brezza era acuta, l'acqua doveva essere ghiaccia. Un brivido la scosse

« No, non oggi. sarebbe troppo freddo... Più in là. »

E si allontanò in direzione degli invalidi. Poi si fermò di botto.

« Ma se non mi uccido a che scopo questa fuga!... »

Guardò l'orologio: le dieci di già. « Se tornassi a casa!... »

L'idea di ritrovarsi in faccia a sua madre ostiosa e brontolona la fece esitare.

« No, non posso, ella è troppo cattiva. »

Intanto si sentiva stanca, e si sedette su di una panchina sotto gli alberi dell'Esplanade; e sentendosi il pianto agli occhi, si nascose il viso fra le mani.

Quando si fu riavuta si accorse che erano le undici passate e nello stesso tempo, sentì ad onta dell'oppressione che le stringeva la gola che aveva fame.

« Se tornassi... No, no,mai. Pure!... No che penserà mamma, se non mi vede Ha un bell'odiarmi, forse sarà inquieta»

Invece di rallegrarsi della possibile angoscia, come di meritato castigo Arletta ebbe pietà povera mamma, che forse soffrirebbe.

S'informò presso un agente di polizia dell'ufficio postale più vicino e su di un foglio telegramma scrisse, che, « trattenuta a colazione in casa di una sua alunna non rientrerebbe prima di sera. »

Era tempo guadagnato, senza ambascia per la paralitica Dopo si vedrebbe.

Comprò quindi un panino e ritornò alla panchina dell'Esplanade, ma la sua gola era talmente contratta che non potè mangiare, e affranta, disarmata, si abbandonò di nuovo alla disperazione.

« Sì, è propro vero che sono disonorata, perduta. La mia vita è spezzata... no no più nessuno che mi sostenga che mi ami... »

Nel suo scompiglio non pensava più a padrino, nè a Manuele Dervause.

Invece Dervause da lei dimenticato in quel momento, s'occupava di lei e le porgeva una mano soccoritrice.

Dalla vigilia il cervello di Manuele aveva lavorato molto. Oltre le inquietudini che gli causavano la salute della ragazza, egli era in preda, agli stiramenti che risentono tutti i cuori innamorati. Non aveva dormito punto, e nella sua insonnia era sorto un risultato importante: Arletta sarebbe sua moglie... se ella vi acconsentirà.

Subito dopo colazione si era vestito come per una visita di cerimonia e alle 2 e 30 suonava in casa della Signora Pailhès.

La vecchia, che aveva ricevuto il telegramma soltanto a mezzogiorno passato, era ancora sotto il colpo della sua contrarietà.

Pure, vedendo Manuele che era sempre pieno di attenzioni cortesi per lei, il suo viso si fece corridente.

— Quale buon vento vi conduce? Caro signore, mi annoiavo tanto! Arletta è uscita da stamane.. Come sono felice di vedervi

— Ah! la signorina è fuori?

Esclamò stupito Dervause con manifesto turbamento. Del resto meglio così, buon segno, vuol dire che è guarita, che la sua indisposizione di ieri non ha avuto seguito.

— Non saprei rispondervi su questo, caro signore, disse la Pailhès con tono acre. Mia figlia è andata via stamane prima che mi svegliassi e non ho avuto notizia della sua salute.

Ah! — Fece semplicemente Manuele, che era troppo occupato per decifrare la causa di quell'insinuazione agro-dolce.

Tacque, quindi, perplesso, intimidito. Finalmente, dopo un poco di raccoglimento si decise:

— Quest'assenza della signorina è provvidenziale, cominciò poichè ho da parlarvi seriamente signora, molto seriamente, e preferisco... è preferibile che la signorina vostra figlia non oda ciò che ho da dirvi.

La vecchia era sulle spine.

Che significava quel linguaggio misterioso e grave?

Si mise a tremare, nell'aspettativa di una penosa rivelazione.

— Con voi signora, proseguì Dervause con voce sempre più commossa, non ho bisogno di lunghe preparazioni. Vado diritto allo scopo e in due parole saprete tutto.

Continua